

bollettino  
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio  
Ravenna

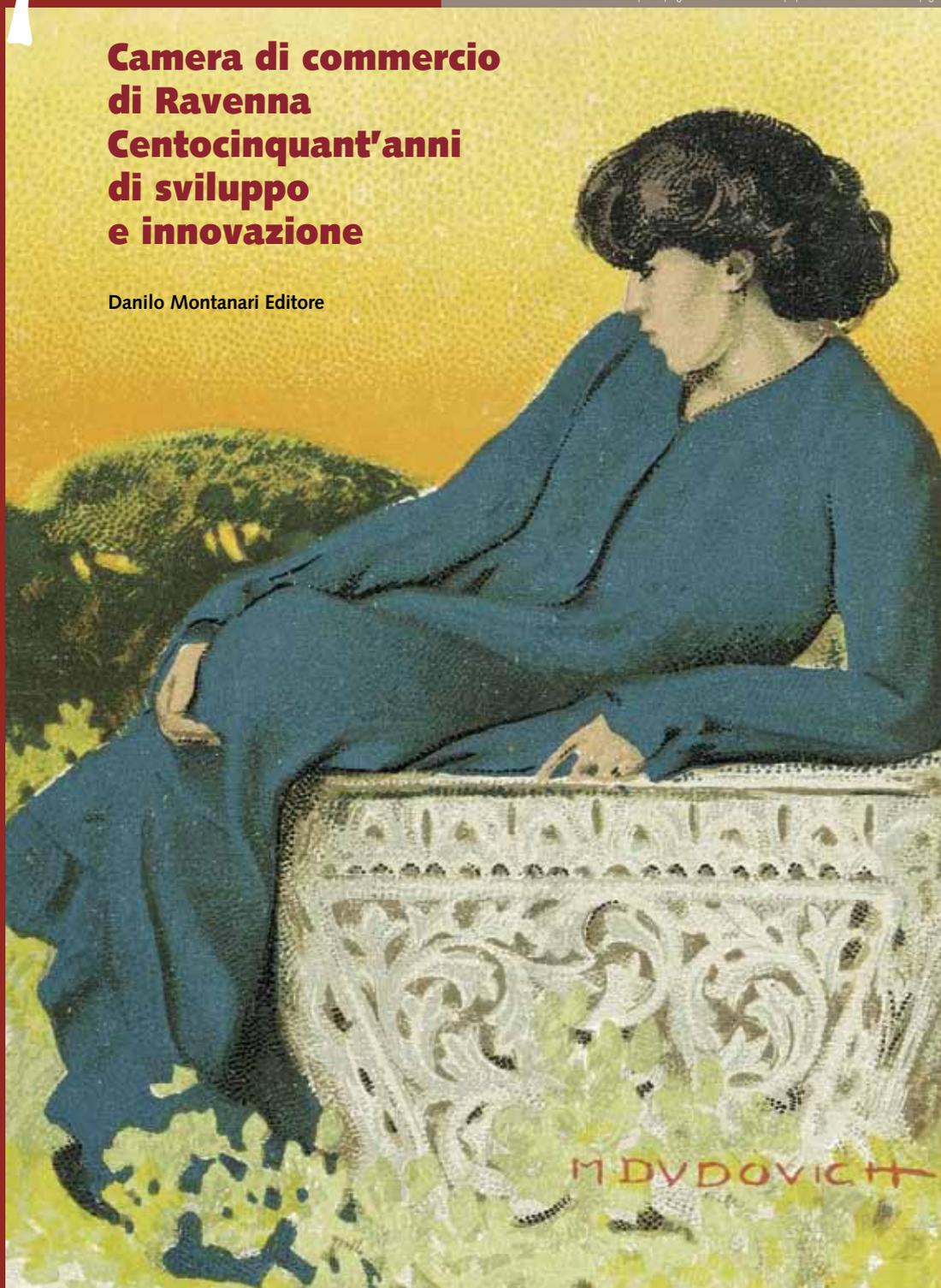
ANNO LXVII > n.3 > DICEMBRE 12 > QUADRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna

In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

**Camera di commercio  
di Ravenna  
Centocinquant'anni  
di sviluppo  
e innovazione**

Danilo Montanari Editore



**ATTIVITÀ  
CAMERALE**

UN VOLUME  
PER I 150 ANNI  
DELLA CAMERA

COOPERAZIONE  
AL CENTRO  
DELLO SVILUPPO

AGRICOLTURA,  
LE SFIDE  
DA VINCERE

ANNATA  
AGRARIA 2012,  
IL BILANCIO

Poderi dal 1°  
**Nespoli**  
1929



## Winemaking & Lifestyle

news.poderidalnespoli.com



*Ti aspettiamo  
in cantina  
al nuovo  
punto vendita*



### ORARI DI APERTURA DEL NEGOZIO

lunedì - sabato:  
9.00-13.00  
15.00-19.00

**In dicembre  
apertura  
domenicale**





Camera di Commercio  
Ravenna

puoi trovare Systema anche  
on line su [www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)



sul sito puoi trovare, inoltre,  
tutto quello che vuoi sapere  
su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

# SYSTEMA

bollettino  
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna  
Anno LXVII numero 3/dicembre 2012  
Poste Italiane S.p.a.  
Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.  
Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960 - Tiratura 7.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi  
Presidente Camera di Commercio di Ravenna  
Direttore responsabile Paola Morigi  
Segretario generale  
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale  
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,  
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,  
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,  
Paola Morigi, Barbara Naldini,  
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione  
Alessandra Del Sordo  
Tel. 0544 481404  
Fax 0544 481500  
[alessandra.del.sordo@ra.camcom.it](mailto:alessandra.del.sordo@ra.camcom.it)

Foto  
Camera di Commercio di Ravenna,  
Giampiero Corelli, Unione Prodotto Costa

Coordinamento redazionale  
Mistral Comunicazione Globale sas  
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico  
Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito  
Full Print - Ravenna

Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna  
Tel. 0544 511311  
Fax 0544 511555  
[info@publimediaitalia.com](mailto:info@publimediaitalia.com)  
[www.publimediaitalia.com](http://www.publimediaitalia.com)  
Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa Tipografia Moderna - Ravenna  
Direzione e amministrazione  
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna  
Tel. 0544 481311  
Fax 0544 481500 c.p. 370  
[www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)

Per segnalare errori nell'indirizzo postale a cui viene inviato *Systema*, mettersi in contatto con Ufficio Studi  
Camera di Commercio di Ravenna  
fax 0544 481500  
[studi@ra.camcom.it](mailto:studi@ra.camcom.it)



## Le tue traduzioni a 1/3 del costo standard

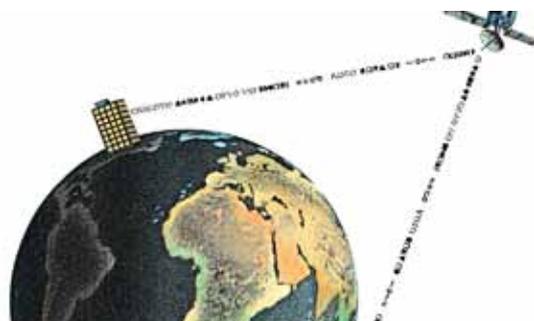
Vuoi comprendere rapidamente il contenuto di un documento in lingua straniera? Facciamo una pre-traduzione, molto veloce, la rileggiamo e la correggiamo per assicurare che il senso sia perfettamente chiaro.

Con un costo pari al 30% di una traduzione convenzionale, potrai decidere se il documento è interessante e se è necessaria una traduzione specializzata, anche solo di alcune parti.

---

### **ARCA s.a.s.**

Via G. Pascoli, 4 - I - 48121 Ravenna  
Tel. +39 0544 219714 - Fax +39 0544 245228  
[www.arca.ra.it](http://www.arca.ra.it) - [info@arca.ra.it](mailto:info@arca.ra.it)





# DICEMBRE 2012



## EDITORIALE

>5< 150 anni di sviluppo e innovazione **DI GIANFRANCO BESSI**

## I 150 ANNI

>7< La Camera di Commercio, la città e il territorio  
**DI DANTE BOLOGNESI**

>9< L'evoluzione dell'economia dal 1862 ad oggi  
**DI ANDREA CASADIO**

>11< Le sfide future dell'Ente ravennate  
**DI PAOLA MORIGI**

>13< Il sistema camerale per le imprese  
**DI FERRUCCIO DARDANELLO**

>15< Altre otto aziende compiono 100 anni

## COOPERAZIONE

>17< Le cooperative per un mondo migliore  
**DI GILBERTO MINGUZZI**

>19< Cooperazione, pilastro dello sviluppo  
**DI GIUSEPPE SANGIORGI**



## ATTIVITÀ CAMERALE

### AGRICOLTURA

>31< La sfida è produrre di più **DI PAOLO DE CASTRO**

>33< Annata agraria 2012, bilancio modesto

>37< Agricoltura, futuro a rischio

>41< Il Parlamento UE e l'agricoltura **DI DANILO MISEROCCHI**

>45< FAI, ortofrutta firmata agricoltori italiani

## AD COMPOST Srl

Sede Amm.: Via Spadolaro, 10/B  
S. P. in Vincoli (RA)  
Tel./Fax 0544.550252  
Cell. 335 290984

Unità Locale: Via Viazza  
San Bartolo (RA)  
Info: [albertodanesi.ad@libero.it](mailto:albertodanesi.ad@libero.it)



impianti  
di compostaggio



AD COMPOST

AD COMPOST



## 150 ANNI DI SVILUPPO E INNOVAZIONE DI GIANFRANCO BESSI

Il 31 agosto 1862 veniva istituita, con Decreto, la Camera di commercio di Ravenna.

Emilio Ghezzi, Fortunato Buzzi, Luciano Cavalcoli, Walter Masotti, Dario Sacchetti, Pietro Baccarini sono stati i presidenti e i segretari generali che negli anni di governo della Camera hanno adottato scelte coraggiose, capaci di influire sul futuro sviluppo del territorio. A tutti coloro che, nel tempo, hanno ricoperto quelle cariche va il nostro ringraziamento per aver reso l'Ente camerale, in questi 150 anni, protagonista della crescita economica e sociale.

La nostra attenzione al rilancio del porto, mi porta a ricordare affettuosamente Luciano Cavalcoli e la sua lungimiranza. A lui dobbiamo, oltre alla crescita dello scalo, anche il convinto sostegno alla nascita del petrolchimico.

Ha un significato particolare testimoniare 150 anni di attività istituzionale per un Ente come la Camera di commercio, soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi nazionale e internazionale, con forti preoccupazioni per il futuro. In questi 150 anni, l'Ente camerale è stato al fianco dell'economia del territorio e del suo tessuto sociale. Ha contribuito a superare altre crisi, a creare sviluppo e a sostenere

l'innovazione.

I cambiamenti che hanno caratterizzato l'attività camerale sono stati numerosi e importanti. Grazie alla disponibilità e alla professionalità dei nostri dipendenti, ci siamo concentrati sulla qualificazione dei servizi, introducendo innovazioni tecnologiche in grado di accelerare gli iter burocratici delle pratiche. Non a caso, ha dato risultati molto positivi una recente ricerca sull'indice di gradimento dei servizi forniti dalla Camera di commercio. È stato svolto un intenso lavoro per promuovere nuovi servizi, come la conciliazione, mentre tanta della nostra attività sul piano della politica economica è stata rivolta alla predisposizione di misure per contrastare la crisi.

Abbiamo continuato a sostenere i consorzi fidi e ad incentivare le assunzioni e ci siamo concentrati sullo sviluppo, entrando nella compagine azionaria del nuovo Terminal passeggeri che gestisce il turismo croceristico. I risultati sono stati importanti.

Ora ci attende un'altra grande sfida.

Il Paese è impegnato in un importante riassetto istituzionale, che riguarda enti come le Province. Anche Unioncamere sta valutando quali possano essere le scelte più

realistiche ed efficienti per le Camere di commercio. Questo sarà il tema, che caratterizzerà i prossimi anni.

Gianfranco Bessi, presidente della Camera di commercio di Ravenna





PALAZZO DELLA CAMERA  
MINISTERO  
ATTIVITÀ  
PARLAMENTO

 **I 150 anni**  
**della Camera**

# La Camera di Commercio, la città e il territorio

DI DANTE BOLOGNESI\*

**D**ieci anni fa, in occasione del 140° della sua istituzione con decreto del 31 agosto 1862, è stato pubblicato un volume dedicato alla storia della Camera di commercio di Ravenna che voleva essere una riflessione sul ruolo (“un’istituzione al servizio del territorio ravennate”) e sulla “identità storica” dell’ente camerale, poiché le sfide della modernità e della globalizzazione si affrontano meglio avendo chiara la consapevolezza della propria storia e delle risorse, simboliche e materiali, che una longeva tradizione mette a disposizione.

Dalla ricerca (coordinamento scientifico Fondazione Casa di Oriani, saggi di Roberto Balzani, Angelo Varni, Vera Negri Zamagni, coadiuvati da Andrea Casadio e Guido Ferilli con l’apporto di Edoardo Godoli e Maria Elisabetta Ghiselli) si può evincere che, mentre in altri territori a disegnare le visioni e le strategie economiche locali sono stati, di volta in volta, grandi gruppi industriali, associazioni imprenditoriali, ceti intellettuali, enti locali, a Ravenna questa funzione ha visto in prima fila, con un ruolo trainante e spesso decisivo, la Camera di commercio. Tre momenti appaiono particolarmente rappresentativi: quando, con l’Unità d’Italia, la realtà locale si apre al mercato nazionale e deve fare i conti con la caduta delle barriere doganali interne e con la ristrutturazione della gerarchia urbana italiana; nel 1904, quando l’ente camerale promuove e organizza la grande Esposizione Romagnola per accreditare un’immagine moderna e rassicurante della Romagna rispetto al cliché consolidato di una regione arretrata economicamente, quasi primitiva, “violenta” nelle sue espressioni politiche; negli anni ’50 e ’60, quando dalla Camera, dal suo presidente Luciano Cavalcoli, parte un disegno che, bypassando l’establishment locale, attraverso la mediazione di Benigno Zaccagnini, collega organi centrali dello stato e grande industria di stato e, grazie alle straordinarie risorse finanziarie disponibili, porta alla costruzione del nuovo porto e all’insediamento dell’Anic di Enrico Mattei.

“Per la nostra Provincia la via di mare sarà sempre una necessità”, scriveva già Emilio Ghezzi, primo presidente della Camera di commercio di Ravenna, all’indomani dell’Unità.

Ma tutto spingeva Ravenna a volgere le spalle al ma-

re: da secoli gli sforzi erano infatti rivolti a difendere le aziende agricole e gli uomini dalla minaccia sempre incombente delle inondazioni degli irrequieti fiumi romagnoli, a strappare alle paludi e alle zanzare nuovi spazi da abitare e coltivare.

Eppure, soprattutto nei momenti di ripresa dell’economia agricola, più forti si fanno le voci che individuano nel porto l’unica possibilità di fare uscire Ravenna dal ripiegamento su se stessa e di innestare elementi moderni di sviluppo. Nel Settecento, sono esponenti della nobiltà locale (Marco Fantuzzi, Camillo Spreti, Carlo Cavalli, Ippolito Lovatelli) a proporre lo scalo ravennate come il centro degli scambi di tutto l’entroterra delle legazioni di Romagna, Bologna e Ferrara.

Nel secolo successivo e nei primi del Novecento, sono tecnici e politici come Filippo Lanciani, Alfredo Baccharini, Andrea Guaccimanni, Antonio Zannoni, Umberto Moretti, Andrea Cagnoni (per non citarne che alcuni) a interrogarsi, con più matura consapevolezza, sul futuro dello scalo ravennate.

Ravenna continua a coltivare una visione del futuro che a molti appariva solo un sogno, un’illusione.

Ed è stata anche la capacità di mantenere viva quella visione a permettere alla Camera di commercio di vedere per prima le nuove opportunità offerte dalla scoperta dei giacimenti petroliferi e di proporsi come fattore potente di dinamismo e modernizzazione. Con Fortunato Buzzi, con Luciano Cavalcoli, l’ente camerale ravennate ha saputo proporre un disegno di trasformazione non limitato al territorio di competenza, ma capace di offrire opportunità all’intera area romagnola. Di questa “capacità visionaria” di ampio respiro, in grado di valorizzare le eccellenze del territorio e di stimolare la crescita e l’affermazione di nuove, si avverte l’esigenza soprattutto oggi, in un mondo globalizzato solcato da crescenti inquietudini e incertezze sul proprio futuro.

La Camera di commercio di Ravenna, come ha fatto nel passato, come è iscritto nella propria identità, ha le carte in regola per riproporsi protagonista nella ricerca, auspicabilmente corale, delle vie del futuro di Ravenna e della Romagna.

*\* Cultore di studi storici, già direttore della Fondazione Casa Oriani di Ravenna*



UN REGALO SPECIALE  
PER UNA PERSONA SPECIALE

LA COLLANA DE

# il Romagnolo



Migliaia di pagine che raccontano la Romagna:  
storia, tradizioni, personaggi, grandi  
avvenimenti e curiosità.

Una vera e propria enciclopedia, imperdibile  
per chiunque abbia a cuore la nostra terra  
e le sue radici.

Collana completa dal nr. 1 al nr. 124\*, + cinque cofanetti raccoglitori  
+ una copia del volume "Il Romagnolo - Indici analitici"

(\*i numeri 4, 5 e 6, esauriti, verranno forniti in copia fotostatica)

€ 1.000,00

Prenotazioni: 392.7517716 - arretrati@ilromagnoloweb.it

*La sede della Camera di commercio di Ravenna  
(il progetto è dell'architetto Antonino Manzone).*



## L'evoluzione dell'economia dal 1862 ad oggi

DI ANDREA CASADIO\*

**N**el 1862, la Camera di commercio della provincia di Ravenna nasceva in un contesto economico che presentava tratti in gran parte ancora premoderni. Il settore di gran lunga prevalente era, come del resto in quasi tutto il Paese, quello agricolo.

Al suo interno esisteva però una dicotomia abbastanza netta, di natura territoriale. Mentre la parte occidentale del territorio provinciale era caratterizzata dalla persistenza della mezzadria e del paesaggio della piantata, verso la costa il fatto nuovo degli ultimi decenni era rappresentato dall'introduzione, su parte dei terreni prima vallivi, della risaia, con la conseguente diffusione della grande azienda agricola a gestire i larghi panorami della Bassa.

La stessa differenziazione fra la costa e l'interno riguardava anche le pur minoritarie attività extra-agricole. Mentre Ravenna continuava a vedere nel porto il volano di un possibile sviluppo futuro, e Cervia perpetuava la secolare tradizione di "città del sale", Lugo e soprattutto Faenza («fuor d'ogni dubbio la città più industriale», affermava una relazione della Camera nel 1871) mostravano una maggiore vivacità "imprenditoriale" nel commercio e nell'artigianato. Questo, però, nonostante gli auspici, non innescava uno sviluppo in senso propriamente "industriale".

A caratterizzare l'ultimo decennio del secolo fu invece il succedersi di congiunture negative, prima con la crisi agraria (che verso il 1880 colpì duramente soprattutto il settore della risicoltura, con il conse-

guente esplodere della crisi sociale del bracciantato), e poi, negli anni '90, con quella bancaria.

Fu solo con la svolta del nuovo secolo, in concomitanza con la generale crescita economica dell'epoca giolittiana, che gli assetti tradizionali cominciarono a mutare in maniera più decisa.

Un'evoluzione che interessò in particolare il capoluogo, che vide finalmente aumentare in maniera apprezzabile i traffici del porto, mentre i primi opifici iniziavano a coagularsi attorno alle sponde della darsena.

Contemporaneamente, la riconversione dell'agricoltura (in particolare con l'introduzione della barbabietola e, di conseguenza, degli zuccherifici) ribadiva la centralità del comparto agrario nell'economia locale, mentre il decollo della cooperazione portava sulla scena un attore economico-sociale destinato a mantenere fino ai giorni nostri un ruolo fondamentale nell'economia del ravennate, soprattutto in comparti come appunto l'agricoltura, l'edilizia e (ma solo dalla seconda metà del secolo) il consumo.

Già nel 1904, del resto, il nuovo clima di ottimismo era stato efficacemente simboleggiato dalla grande Esposizione romagnola di Ravenna, fortemente voluta dalla Camera di commercio, che trovò un'eco anche a Faenza nell'Esposizione torricelliana di quattro anni dopo. Con tutto questo, la visione di «un grande porto, fervido di traffici» e di una città «tutta rombante d'opere, tutta fatta d'energia e di movimento», evocata dal poeta Diego Valeri nel 1919, era ancora

di là da venire. Il dato di fondo del periodo fra le due guerre, una volta chiusa la fase di sviluppo giolittiana e superata la cesura del primo conflitto mondiale, fu in sostanza una complessiva persistenza degli assetti tradizionali, con però la comparsa al loro interno (e anche, per così dire, al loro fianco) di alcuni germi di innovazione destinati a un più vasto sviluppo nella seconda metà del secolo. Per esempio, nel comparto agricolo, la nascita della frutticoltura e della relativa industria di trasformazione a Massalombarda, o lo sviluppo del turismo balneare, sempre più marcato nel Cervese e impiantato sostanzialmente ex novo anche nel Ravennate. Più incerti e stentati, invece, il rilancio del porto di Ravenna e i conati di sviluppo industriale, nonostante alcune realtà di rilievo come la Callegari & Ghigi.

Dopo le distruzioni del secondo conflitto mondiale e la fase della ricostruzione, nel ravennate come in tutta l'Italia si verificò la vera metamorfosi con l'esplosione, dalla metà degli anni '50, del "miracolo economico". Di questa trasformazione epocale, la Ravenna del grande stabilimento Anic fu anzi uno degli esempi più emblematici: la grande industria (di Stato), che compariva all'improvviso con l'imponenza delle sue strutture, calamitando un massiccio movimento migratorio e facendo da volano a una impetuosa crescita demografica e urbanistica della città. Del tutto paragonabile, nel suo specifico settore, l'esplosione turistica del cervese, il cui risultato fu la nascita di una

sorta di conurbazione balneare che andava dalle popolari Tagliata e Pinarella fino all'atmosfera glamour di Milano Marittima.

Al paragone, la provincia rurale e artigianale conosceva un mutamento meno traumatico e in continuità, anziché in rottura, con le vocazioni consolidate, ma non meno significativo: dal trionfo della frutticoltura, che spostò il proprio baricentro dalla Bassa al faentino, alla nascita di un tessuto di piccola e media impresa diffusa, fortemente radicata nel territorio e al contempo orientata all'esportazione.

Quando gli anni ruggenti del boom furono passati e l'economia del paese si avviò verso il processo della "terziarizzazione", fu appunto questo il modello che apparve davvero come vincente, mentre a Ravenna la vera eredità degli anni del miracolo si rivelò sempre di più il porto. Un panorama che, a partire dagli anni Novanta, e tanto più dopo la fine traumatica delle speranze legate alla Ferruzzi, ha iniziato a sua volta a mostrare un affanno sempre più evidente, cui si è reagito con soluzioni talvolta discutibili (la "bolla" edilizia), talaltra più raffinate (la riqualificazione agricola, il distretto dell'off shore).

Il resto è cronaca del presente, con le sfide della globalizzazione e le incognite della crisi mondiale che chiamano la piccola realtà ravennate, come l'Italia e l'Europa, a ridefinire una propria funzione nel quadro ancora sfocato dell'economia del XXI secolo.

*\* Cultore di studi storici*



## I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

ra.cna.it

L'Italia deve ritornare a essere un Paese che progetta, che investe, che lavora e che produce. Per questo bisogna difendere e diffondere l'impresa ad ogni costo. Milioni di artigiani e i piccoli imprenditori chiedono maggiore accesso al credito, puntualità dei pagamenti e una burocrazia meno asfissiante. Vogliono continuare a innovare, a investire sui giovani, ad andare nel mondo e a crescere. Perché bisogna combattere la crisi e battersi per un Paese migliore, non solo per sé, ma per quelli che verranno.

Perché i loro sogni, sono la nostra responsabilità.



**CNA E LE IMPRESE. L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA.**



# Le sfide future dell'Ente ravennate

DI PAOLA MORIGI\*

Il ricordo dei centocinquant'anni di vita dell'Ente camerale ci ha consentito di riflettere sull'attività della nostra istituzione, tesa a favorire lo sviluppo economico locale.

Dai tempi di Fortunato Buzzi – che preconizzava, all'inizio del secolo scorso, la città con “i camini che fumano” – e Luciano Cavalcoli – protagonista indiscusso nella Ravenna del secondo dopoguerra, a cui si deve il pieno decollo del porto – la Camera di commercio ha svolto un ruolo importante, elaborando progetti, facendo condividere un'idea di crescita anche ad altri protagonisti del territorio e reperendo le risorse necessarie per effettuare gli investimenti.

In tempi più recenti Dario Sacchetti – segretario dell'Ente camerale dal 1971 al 1981 – ha cercato di individuare nuove formule per consentire la crescita pure delle piccole e medie imprese, dopo l'insediamento delle industrie di Stato e la nascita, nel comune capoluogo, di una forte industrializzazione privata.

Anche azioni degli ultimi anni vanno però segnalate: ci riferiamo all'idea di investire sull'internazionalizzazione attraverso la creazione di un'azienda speciale, l'Eurospostello (una sorta di ufficio decentrato della Commissione europea); agli interventi sul comparto agro-alimentare e sul turismo (insieme con la Provincia di Ravenna e con le Cciao limitrofe); alle iniziative tese a favorire la concessione del credito attraverso i confidi, e così via.

È ipotizzabile alla luce di questa storia che le nuove sfide riguardino la possibilità di dare seguito ad alcune linee di azione – già in parte definite non solo a livello locale, ma regionale e nazionale, spesso in attuazione di strategie comunitarie – innovando tuttavia profondamente il metodo di lavoro e l'ambito di operatività, che non può non tenere conto delle nuove dimensioni di riferimento che ci vengono imposte dai mercati emergenti.

Che cosa ci si aspetta allora per il futuro e come intervenire per favorire la crescita equilibrata del



*Anniversario dei 150 anni di istituzione dell'Ente camerale ravennate. Sala Cavalcoli, 26 novembre 2012*

nostro territorio?

Se in passato l'azione camerale si è concentrata sullo sviluppo delle linee di comunicazione e delle infrastrutture, si tratta di riprendere tali interventi per non rischiare che il nostro territorio rimanga isolato. Quando parliamo di infrastrutture intendiamo far riferimento anche alle telecomunicazioni, alla “banda larga” e “ultralarga”, a quei sistemi intelligenti che ci consentono di metterci velocemente in contatto con il mondo intero.

Va poi osservato che, se si vuole essere competitivi ed essere presenti sui nuovi mercati, va costantemente favorita l'innovazione, premiata la professionalità, agevolato l'accesso nel mondo del lavoro dei giovani e della componente femminile; e non è sempre facile in un Paese e in un territorio caratterizzati dalla presenza di molte piccole e medie imprese. Di qui la necessità di metterle in rete, di avvicinarle, di insegnare nuove forme di cooperazione che consentano

>I 150 anni<

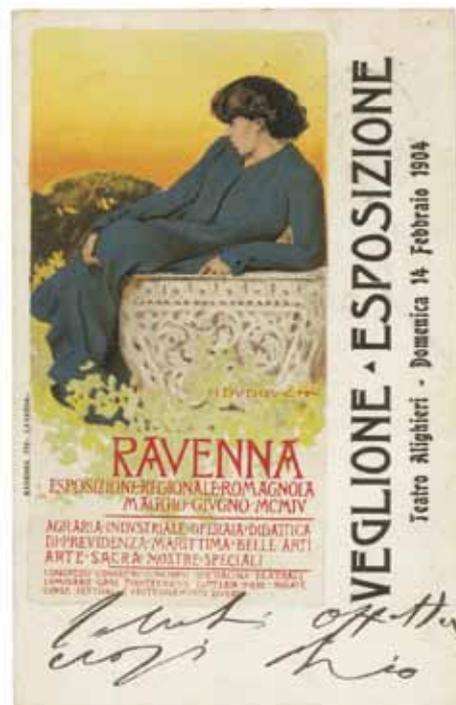
di fare massa critica per poter competere sui mercati nel mondo.

La nuova “era della globalizzazione” ci impone, pur nel segno della continuità, di individuare un nuovo metodo di lavoro, meno imperniato sui “Tavoli” tematici di confronto (utili nel passato, ma probabilmente ora un po’ desueti) e più concentrato sulle azioni concrete. In questo contesto la elaborazione del “piano strategico di comunità”, o “piano di area vasta”, che già in altri territori europei è stato sperimentato, potrebbe rappresentare una innovazione importante in un momento difficile come quello attuale. Si concentrerebbero così le risorse scarse sugli interventi considerati veramente prioritari e si imparerebbe ad operare programmando con più attenzione gli investimenti futuri.

Se negli anni passati la strategia di riferimento si articolava sulla dimensione provinciale, ora, anche alla luce dei nuovi assetti istituzionali che si andranno a ridefinire, il campo d’azione deve necessariamente mutare.

Di qui la ricerca di nuove sinergie con gli enti locali e con i territori limitrofi, cercando anche di anticipare processi di riforma che, causa una finanza pubblica in difficoltà, rischiano di travolgere e annullare esperienze positive registrate in alcune realtà. Il problema delle reti di comunicazione, degli incentivi alle imprese, delle iniziative indirizzate alla crescita non può più essere impostato secondo una logica

troppo angusta ma dovrà raccordarsi con gli Enti camerali vicini: il territorio romagnolo, che ora con la provincia unica potrà ricercare al suo interno nuove sinergie che consentano di integrare meglio i servizi, rappresenta un’area sub-regionale estremamente importante che, se adeguatamente valorizzata, può competere con aree metropolitane, sia in ambito nazionale che comunitario. Non si può non tenere conto di questo aspetto se vogliamo aiutare le aree nelle quali operiamo a crescere e a confrontarsi con successo con le economie emergenti.



1904. Cartolina promozionale della Esposizione di Ravenna

\* Segretario Generale della Camera di commercio di Ravenna

346be



- COSTRUZIONI STRADALI
- MOVIMENTI TERRA
- AREE VERDI
- ARREDO URBANO
- ACQUEDOTTI
- GASDOTTI
- FOGNATURE
- PAVIMENTAZIONI SPECIALI
- ASFALTI
- CEMENTI ARMATI
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Via del Lavoro 16 - Tel. 0544/965329 Fax 0544/965477

48015 MONTALETTO DI CERVIA (Ra)





# Il sistema camerale per le aziende

DI FERRUCCIO DARDANELLO\*

**L**i 2012 sta per concludersi, come si conclude una straordinaria stagione per il sistema camerale italiano, che festeggia i 150 anni di vita. La capacità di crescita, di sviluppo, di innovazione che ha dimostrato il Paese in questo arco temporale è dovuta alle imprese italiane, che festeggiamo in questo 2012 pieno di difficoltà, di problemi, di angosce.

Lo scorso anno ho premiato qui a Ravenna quindici imprese storiche che hanno la possibilità di potersi fregiare, come quelle premiate oggi, di una piccola simbolica targa, che reca la dicitura “le imprese che hanno fatto l'Italia”. Queste aziende potranno collocare vicino al loro brand il marchio “impresa storica d'Italia”, e non è cosa da poco. Perché dare oggi ad un mercato sempre più scettico la consapevolezza che si è attivi da tanti anni senza mai deludere nessuno e con un percorso di estrema correttezza, rappresenta un valore straordinario.

Sempre un anno fa, a Reggio Emilia, il sindaco Del Rio mi omaggiò di una bellissima bandiera, quella adottata dalla Repubblica Cispadana, non verticale, ma orizzontale: la prima con i colori bianco, rosso e verde. Dietro a quei colori ci sono anche i 150 anni della storia economica del nostro paese. A fare impresa nel nostro paese sono attualmente 6.148.000 imprenditori su sessanta milioni di cittadini: un'impresa ogni 7-8 persone. Vuol dire che c'è voglia di intraprendere, c'è il fuoco dell'imprenditoria. Quel fuoco nasce dai valori della nostra bandiera: il rosso della passione (ricordo le parole di Steve Jobs ai giovani “Mettete passione, volontà in quello che fate, e vedrete che non ci sarà obiettivo che non potrà essere raggiunto”), il verde della speranza, della capacità di guardare avanti con ottimismo, il bianco della correttezza, dell'onestà, della trasparenza, della solidarietà. Ho l'onore di rappresentare l'istituzione delle Camere di commercio. Ma dietro a queste istituzioni c'è l'economia italiana tutta, dalla cooperazione al mondo del commercio, dell'artigianato, dell'industria, dell'agricoltura. Queste componenti sono oggi lo strumento che ci permette di guardare avanti con la consapevolezza che ancora ci sono spazi e opportunità, con l'indispensabile ottimismo. Un episodio emblematico: a metà settembre il noto giornalista

Oscar Giannino, intervistandomi per Radio 24, l'emittente del Sole-24 ore, mi ha fatto notare che negli ultimi due mesi hanno chiuso in Italia altre 40.000 imprese. L'ho invitato a rileggere bene il nostro comunicato stampa: negli ultimi due mesi sono nate in Italia 50.000 imprese! L'impresa continua dunque ad essere lo strumento con cui i giovani realizzano un sogno: buona parte delle nuove imprese, infatti, nasce sotto forma societaria, come società di capitali. Ma manca oggi in Italia quella fiducia indispensabile per consumare e per investire. Occorre allora innescare un meccanismo virtuoso, che permetta di riprendere il cammino. L'Italia è oggi uno dei paesi più ambiti dai consumatori nel mondo. In 150 anni abbiamo saputo raggiungere ogni mercato e l'etichetta “made in Italy” è divenuta un marchio prestigioso, simbolo della capacità italiana del fare, abbinata alla qualità: oggi il “made in Italy” è il terzo brand conosciuto nel mondo, dopo Coca Cola e Visa. Si deve riprendere il cammino, con l'aiuto di strumenti organizzativi preziosi come la Camera di commercio, che oggi compie 150 anni e che, in prospettiva, sarà il motore che darà risposte concrete al nostro Paese. È dall'impresa che dobbiamo ripartire. Territorio, qualità, innovazione: da qui si costruisce il nostro futuro. Ma anche la Camera di commercio, come istituzione economica, deve necessariamente rinnovarsi. L'Europa del futuro, diceva Jacques Delors, non sarà l'Europa degli stati, ma l'Europa delle regioni, di quelle aree che posseggono affinità storiche, economiche, culturali.

Di cosa hanno bisogno in questo momento le imprese? Di credito, di innovazione, di internazionalizzazione, di semplificazione. Tutti strumenti che la Camera di commercio mette oggi a disposizione delle realtà aziendali. Ci stiamo riorganizzando per dare una nuova, forte identità alle Camere di commercio guardando avanti, alle nuove prospettive. Con la consapevolezza che oggi viviamo una notte un po' più lunga, come accade nella stagione invernale. Ma, al mattino, il sole risorge per tutti. Rimettiamoci quindi in condizione di ripartire, domattina.

\* *Presidente Unioncamere Nazionale*

IL NUOVO LIBRO DE 'IL ROMAGNOLO'

# il Romagnolo



## INDICI ANALITICI

FASCICOLI 1/100

2002 - 2010

I LIBRI DE  
*il Romagnolo*

Uno strumento davvero fondamentale per ogni lettore de *il Romagnolo*, una guida da consultare in maniera agevole e "ragionata" per riscoprire i personaggi, le tradizioni, le storie e le curiosità raccontati da questa rivista.

Un regalo prezioso e originale, a 45 euro.

in tutte le  
edicole della  
provincia

# Altre otto aziende compiono 100 anni

**L**a Sala Cavalcoli di viale Farini ha ospitato alla fine di novembre il convegno dedicato all'anniversario dei 150 anni di fondazione della Camera di commercio di Ravenna. Nell'occasione, è avvenuta da parte del presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi e del presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, la consegna degli attestati a otto imprese 'storiche'.

Il Registro nazionale delle Imprese Storiche (RIS) è stato istituito da Unioncamere nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, per mappare le realtà imprenditoriali italiane ultracentenarie che, coniugando innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità, hanno accompagnato la crescita del nostro paese.

Vi risultano iscritte 23 imprese della provincia di Ravenna: 15 lo scorso anno, altre 8 nel 2012.

Queste le prime 15 imprese iscritte nel 2011 già omaggiate dalla Camera di Commercio:

- Cassa di Risparmio di Ravenna SpA;
- C.A.B. Comprensorio Cervese Soc. Coop. Agr. P.A.;
- Cooperativa Agricola Braccianti Massari Società Cooperativa;

- C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agr.;
- BCC Ravennate e Imolese Soc. Coop.;
- De Stefani SpA;
- Ditta Ing. Dario Zavaglia di Marina e Pietro Zavaglia Snc;
- Gagliardi Giovanni Azienda Agricola;
- Gioielleria Lugaresi di Rondelli Paolo e Alici Ivano & C. Sas;
- Manzoni Roberto;
- Montanari Calzature Sas di Marcella Montanari;
- O.R.I. di Altini Luigi e C. Sas;
- Stabilimento Grafico Fratelli Lega di Lega Augusto & C. Sas;
- Turicchia Ferdinando - Antica Trattoria al Gallo 1909;
- Walberti Edizioni e Comunicazione di Berti Angela.

Le imprese centenarie che hanno ritirato quest'anno l'attestato sono:

## **Agricola Gulmanelli S.S. di Paolo Prodi e C. Società Agricola - Ravenna**

L'inizio dell'attività agricola risale al 1893 e dal



*Le imprese centenarie che hanno ritirato l'attestato (26 novembre 2012)*

1902 come azienda agricola “La Castellana”, consentì all'allora proprietario Roberto Gulmanelli - dal 1903 al 1922 presidente della Camera di commercio di Ravenna - di sperimentare colture innovative con la coltivazione del tabacco, accompagnata anche dalla lavorazione ed essiccazione. L'impresa ha conservato nel tempo la vocazione di azienda agricola sperimentale, sviluppando la frutticoltura e seguendo l'evoluzione dei mercati (tecnico dell'impresa agricola è stato anche il Dott. Mario Marani, rinomato agronomo romagnolo). I recenti investimenti nel campo del fotovoltaico ne qualificano l'attività anche in ottica di sostenibilità ambientale.

### **Banca Popolare di Ravenna SpA**

Dal 1885 la Banca Popolare di Ravenna costituisce una delle realtà creditizie locali più dinamiche ed efficienti, con un'assidua qualificazione dei servizi rivolti alle famiglie ed alle imprese e con una costante attenzione alle esigenze del territorio e sviluppo delle realtà economiche. Se l'ispirazione originaria della Popolare era stata quella di essere la “banca cooperativa” della città, lo sviluppo della banca è proceduto in parallelo a quello della società ravennate e, nel suo lungo e operoso cammino, la Popolare ha elaborato progetti, definito linee di condotta e investito nella realtà economica e sociale locale.

### **Bedeschi di Bedeschi Remo di Faenza**

A Faenza i membri della famiglia Bedeschi dal 1751 si tramandavano, di padre in figlio, il mestiere di “falegname carradore”, specializzato cioè nella costruzione e riparazione di carri agricoli. Si tratta di un antichissimo e caratteristico mestiere romagnolo (il carro agricolo, il plastro, era massiccio, con quattro grandi ruote e timone, dipinto a mano con fiori e arabeschi, e recava spesso l'immagine di S. Antonio patrono degli animali o di S. Giorgio che uccide il drago). All'inizio degli anni 90 l'azienda Bedeschi ha investito ed intensificato la propria attività commerciale e produttiva, prima di carri agricoli di produzione artigianale, poi di moderni carri agricoli di produzione industriale.

### **Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna**

La CMC di Ravenna, azienda leader nel settore delle costruzioni fondata nel 1901, opera oggi in Italia e nel mondo nei mercati dei lavori pubblici (grandi infrastrutture, lavori portuali e marittimi, edilizia pubblica), ferroviari, privati (ipermercati, hotel, centri direzionali...). I requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari collocano la CMC tra i pochi general contractors italiani abilitati a concorrere agli appalti di internazionali maggiori dimensioni.

A Ravenna la CMC ha seguito la crescita economica e la progressiva industrializzazione del territorio, edificando negli anni '30 vari palazzi del centro storico (il palazzo della Provincia, il Liceo Ginna-

sio, la Caserma Milizia, l'Istituto della Previdenza Sociale...) e realizzando negli anni '60 gli impianti industriali della Sarom, Anic, Eni.

### **Consorzio Agrario di Ravenna - Soc. Coop. a r.l. con sede in Cotignola (RA)**

Costituito nel 1899, il Consorzio Agrario ravennate, organismo cooperativo di espressione volontaristica, si prefiggeva in origine lo scopo di dare il massimo sviluppo all'agricoltura locale e di salvaguardare il tornaconto economico delle classi agricole. Oggi il Consorzio Agrario, forte della lunga esperienza e di una larga base associativa, si pone nell'economia agricola provinciale come entità imprenditoriale di rilievo, allineata agli indirizzi di politica agraria nazionale e comunitaria, modernamente gestita, che contribuisce all'innovazione, all'incremento ed al miglioramento della produzione agricola.

### **Dragoni Giovanni di Ravenna**

L'impresa agricola è condotta dalla famiglia Dragoni dal 1907 ad oggi senza soluzione di continuità, un esempio di eccellenza ed efficienza per attività imprenditoriale ed amministrazione. Dato l'ampio arco temporale, l'azienda ha avuto negli anni indirizzi produttivi diversi: frutticoltura, viticoltura, coltivazione del tabacco, di cereali, altre colture estensive ed allevamento bovino. Oggi prevalenti sono le colture estensive, orticole, a raccolta meccanica con impiego di acqua irrigua.

### **Ferrari S.R.L. di Ravenna**

Nata nel 1845 come “Federico di E. Ferrari e figlio”, assume l'attuale assetto societario nel 1990. L'attività svolta - all'inizio commercializzazione di articoli agricoli, ferramenta e utensileria al dettaglio - successivamente si espande e si specializza nella fornitura e realizzazione di flange, sia standard che a disegno, e l'azienda diventa fornitore di imprese di primaria importanza sul mercato nazionale. Nel 1990 l'azienda cessa l'attività di vendita al dettaglio e amplia notevolmente l'organico dei propri collaboratori e dipendenti per occuparsi esclusivamente del settore industriale.

### **Terremere Soc. Coop. di Bagnacavallo (RA)**

Il 30 aprile 1911 nasceva, per iniziativa di 11 agricoltori della zona, la “Cooperativa coloni, piccoli affittuari e piccoli proprietari” del Comune di Mas-salombarda.

Questo è stato solo l'inizio di un percorso imprenditoriale di eccellenza e di successo che oggi ha come risultato “Terremere” (la denominazione attuale è stata assunta nel dicembre del 1991), una realtà cooperativa con oltre 6.000 soci agricoltori del ravennate, del ferrarese, forlivese ed imolese ed anche in alcuni comprensori del centro-sud, operanti su segmenti merceologici differenti anche se contigui.



## Le cooperative per un mondo migliore

GILBERTO MINGUZZI\*

**L'**Anno Internazionale della Cooperazione si svolge in una fase dipinta a tinte decisamente fosche. La crisi finanziaria infierisce sui paesi dell'eurozona, ma non risparmia neppure quei paesi BRICS che apparivano indenni dalle convulsioni dei paesi a capitalismo più maturo.

Nel nostro Paese, afflitto da un livello di debito pubblico che ha raggiunto il 20% del Prodotto interno lordo, scongiurare il pericolo del fallimento ha comportato l'adozione rapida di misure di austerità tanto drastiche da avvitare ancor di più la spirale recessiva in atto. Ma non si tratta solo di finanza e di economia. C'è sfiducia diffusa nel sistema paese e nelle sue rappresentanze fondamentali.

L'idea di Europa, a seguito delle inadeguatezze della sua governance davanti all'incalzare della crisi, ha subito una torsione: da orizzonte condiviso di sviluppo e progresso civile, a minaccia di ingerenze che possono portare con sé arretramento sociale e perdita di livelli di benessere acquisiti.

La precarizzazione o l'assenza di lavoro per i giovani, le minacce alla stabilità dell'occupazione degli adulti, l'erosione del welfare: tutto questo sta generando un atteggiamento diffusamente disincantato e rancoroso, che fatica ad incarnarsi in una spinta effettiva al cambiamento e alla costruzione di un nuovo sviluppo, poggiante su basi più solide e sostenibili. Paradossalmente vige ancora, nelle zone più sviluppate, un atteggiamento di chiusura e di diffidenza

“

Anno Internazionale della Cooperazione: uno stimolo verso un orizzonte condiviso, fatto di nuovi traguardi di progresso civile

”

nei confronti delle nuove iniziative imprenditoriali: prevale l'asserragliarsi nei fortini del relativo benessere acquisito, piuttosto che lo slancio al futuro e questo nuoce evidentemente alla propensione al rischio imprenditoriale e alla capacità del sistema di autopromuoversi e innovarsi!

Ciò che manca, in definitiva, è un orizzonte condiviso, fatto di nuovi traguardi di progresso civile per i quali si possano mobilitare le migliori energie di popolo. Ovviamente l'orizzonte non si è chiuso del tutto: si appannano decisamente miti del recente passato, come quello del mercatismo, dove bastava liberare l'economia da ogni regola per ottenere d'incanto ricchezza e benessere.

Anche il mito del farsi avanti sgomitando, del successo individuale, ottenibile a scapito della comunità circostante, è un po' meno credibile.

Il popolo delle partite Iva oggi chiede regole e maggiori protezioni: sente sulle spalle il fiato gelido delle

minacce alla propria stabilità e al futuro, provenienti da un mercato selvaggio e dalle schegge impazzite di un'economia che affronta i rischi dell'insolvenza dei debitori, della chiusura e del rallentamento del mercato, oltre al peso soffocante delle tasse.

In un contesto così difficile sta crescendo il gradimento verso la cooperazione, per l'immagine che essa proietta, che tende a coniugare partecipazione, condivisione, con innovazione e libertà dei singoli, valore della persona e organizzazione in reti accoglienti, inclusive. In due parole: benessere organizzativo, qualità del lavoro, attraverso la libera condivisione. Sono ormai passati i tempi del collateralismo subalterno tra mondo cooperativo e politica: un po' per effetto della crescita cooperativa, un po' per effetto del logoramento della forma partito e della sua forza gravitazionale.

C'è però ancora molto da fare per affermare un orizzonte valoriale autonomo, condiviso da tutta la cooperazione. Ma la costituzione dell'Alleanza italiana, la spinta verso l'unificazione delle Centrali, cooperative va nella direzione giusta.

Negli ultimi dieci anni l'economia ha subito un rallentamento le cui radici si sono alimentate con le conseguenze dell'attacco alle Twin Towers del 2001, con la minaccia portata dal terrorismo alle relazioni mondiali, poi con la crisi finanziaria del 2008 e, infine, con la crisi dei debiti sovrani del 2011.

Pure, in una fase così difficile, il mondo della cooperazione ha potuto cogliere traguardi di sviluppo estremamente significativi. Valga per tutti l'indicatore relativo all'incremento dell'occupazione, che segna un +8% negli ultimi quattro anni, non certo facili sul piano dei trend occupazionali. Ad oggi l'Alleanza delle cooperative italiane associa 43.000 imprese che danno lavoro a 1,2 milioni di persone, realizzano 127 miliardi di euro di fatturato e rappresentano 12 milioni di soci.

Da un recente studio della Banca d'Italia risulta che al 2011, nella sola Emilia Romagna, il numero degli addetti sia stato di 106.000 unità, soltanto nei settori della produzione e lavoro e del sociale: circa un terzo in più di tutti i dipendenti Fiat in Italia!

A Ravenna, nell'ultimo decennio, il numero di soci è cresciuto del 30%, per arrivare a 289.949 posizioni associative nel 2010 (ad oggi non disponiamo ancora di dati più aggiornati), toccando il livello di 3 posizioni associative ogni 4 residenti, compresi i neonati e gli ultraottantenni. Il numero degli addetti, che pure subisce una lieve erosione (-2,2) rispetto al 2008 (anno della crisi finanziaria mondiale seguita al fallimento Lehman Brothers), incrementa del 6% rispetto al 2003, raggiungendo i 25.765. Nello stesso periodo il valore della produzione si è incrementato del 50%, raggiungendo i 5.225 miliardi di euro!

La storia della nostra provincia ne fa un territorio ad alta vocazione cooperativistica. I primi successi dell'epopea della cooperazione risalgono alla tempeste culturale del post Risorgimento: patria e riscatto sociale delle plebi più povere si incontrano nei nuovi movimenti di popolo che prendono spunto dal movimento socialista, da quello repubblicano, dai principi della "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII, dall'agire sociale della Chiesa cattolica e dei movimenti citati.

Quella epopea è storia del passato, irrimediabilmente saldata alla ricerca della soddisfazione di bisogni elementari, come la fame, la lotta alla povertà; quindi

“

Nel 2011, solo in Emilia Romagna, il numero degli addetti è stato di 106 mila unità, limitatamente ai settori della produzione e lavoro e del sociale

”

non declinabile con le innovazioni richieste dalla costruzione del futuro nei tempi nostri?

I fatti stanno a dimostrare il contrario. A Ravenna la cooperazione consolida le proprie eccellenze in settori strategici come quello delle infrastrutture e delle costruzioni, della logistica, dell'agroalimentare, dei servizi alla persona e del welfare, della finanza e delle assicurazioni.

Di fronte alle difficoltà e alle minacce del presente le cooperative riprogettano se stesse, si battono per guadagnare un posizionamento di mercato più solido e vantaggioso. E la nuova unità tra componenti aiuta a dare visibilità ad un soggetto che è in campo con valori moderni, attuali, dove il valore della persona e quello della partecipazione, della condivisione, si integrano generando propensione al rischio, all'innovazione, alla costituzione di reti adatte a competere sul mercato globale.

Mettere in gioco questi asset offre alla cooperazione l'opportunità di concorrere a focalizzare un orizzonte comune di traguardi possibili per il nostro Paese martoriato. Oggi la sfida per ogni cooperatore e per il nostro movimento è contribuire a trasformare l'angoscia per il senso di caduta sociale, che investe i ceti popolari, in un'idea di futuro in cui le persone, cooperando, possono costituirsi in imprese e reti in grado di dire la propria nella competizione globale.

*\*Componente Giunta della Camera di commercio*

# Cooperazione, pilastro dello sviluppo

DI GIUSEPPE SANGIORGI

**L'** Emilia-Romagna è la prima regione d'Italia per presenza di cooperative, con un'incidenza del 13,4% sul totale delle imprese, un valore doppio rispetto alla media italiana.

È quanto emerge dal primo Rapporto nazionale sulla cooperazione (curato dal Censis), presentato nel corso del convegno "La modernità della cooperazione", organizzato dall'Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le associazioni regionali di rappresentanza aderenti all'Alleanza delle cooperative italiane, che si è svolto nella sede della Camera di commercio di Modena nell'Anno Internazionale della Cooperazione proclamato dall'ONU.

I numeri testimoniano il peso specifico del settore. In Emilia-Romagna, sono 5mila 300 le imprese cooperative, pari al 6,7% di quelle presenti in Italia.

Gli occupati sono circa 228mila, vale a dire il 16,5% del totale degli occupati delle cooperative italiane. La media di occupati per cooperativa in Emilia-Romagna è di 42,7 addetti rispetto ai 17 a livello nazionale.

Questi dati assai significativi si spiegano in virtù del fatto che in Emilia-Romagna si è consolidata una tradizione cooperativistica di lunga data: il 16% delle cooperative ha più di 60 anni, mentre l'11% tra i 40 ed i 60 anni.

In Emilia-Romagna l'impresa co-

operativa assolve dunque un ruolo assai rilevante nell'attività economica. Ripartendo a livello settoriale gli occupati delle imprese cooperative, troviamo davanti a tutti il comparto della sanità ed assistenza sociale (15,5%), seguito da servizi di supporto alle imprese (16,5%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (12,6%), trasporto e magazzinaggio (12,2%), altri servizi (11,6%), attività manifatturiere (10,9%), servizi di ristorazione ed alloggio (9%), costruzioni (6%), agricoltura, silvicoltura e pesca (5,7%).

Sono in atto in ambito regionale significativi percorsi di ristrutturazione per aumentare la massa criti-



**2012**  
International  
Year of  
**Cooperatives**

“ Sono in atto in ambito regionale significativi percorsi di ristrutturazione per aumentare la massa critica ”

ca: tra il 2007 ed il 2010 il numero delle cooperative è diminuito del 9 per cento, mentre il numero medio di addetti per cooperativa è aumentato di 7,3 unità (in Italia soltanto dello 0,6).

È dunque in corso un processo di



CONFINDUSTRIA RAVENNA

# RAVENNA2030

IL FUTURO È ADESSO

# Costruiamolo insieme

**Workshop, Conferenze, Incontri  
al servizio dello sviluppo del territorio  
e della sua economia**

Ravenna2030 è il contributo di Confindustria Ravenna  
ad una visione in prospettiva dello sviluppo  
economico e sociale di Ravenna  
e della sua provincia nei prossimi decenni

selezione delle iniziative: a fronte della crisi, il 52,6% delle cooperative reagisce positivamente in Emilia-Romagna.

Emergono in questa fase i fattori di competitività peculiari della cooperazione: il rapporto di fiducia con i clienti/consumatori (63,4%), il radicamento sul territorio (48,5%), la qualità e partecipazione dei lavoratori (28,9%), la qualità del prodotto-servizio (28,6%), l'innovazione (15,8%).

“Il 2012, proclamato dall’Onu Anno Internazionale della Cooperazione, indica la modernità di questa tipologia di impresa – ha detto il presidente della Camera di commercio di Modena, Maurizio Torreggiani. È l’occasione per misurare la consistenza di questo fenomeno, che unisce in sé la dimensione sociale e quella economica equilibrandole e non sacrificandole”.

Accanto al presidente dell’ente camerale modenese, anche Gianfranco Bessi, cooperatore, presidente della Camera di commercio di Ravenna, e Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio di Ferrara e di Unioncamere Emilia-Romagna.

“Le Camere di commercio, grazie alla presenza negli organismi direttivi dei rappresentanti delle imprese cooperative – ha osservato Roncarati – valorizzano la funzione della cooperazione a scopo mutualistico, soprattutto per la creazione di nuova imprenditoria, la promozione di pari opportunità e di responsabilità sociale nello sviluppo territoriale, la tutela dei consumatori. Tre anni fa Unioncamere e le centrali cooperative regionali hanno firmato un protocollo di collaborazione impostato su cinque linee prioritarie per promuovere congiuntamente lo sviluppo.

Il sistema camerale è impegnato a collaborare con la Regione e le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative per costruire un osservatorio regionale della co-

operazione, strumento indispensabile per orientare gli interventi volti a valorizzare l’apporto delle cooperative alla crescita dell’occupazione”.

Alberto Zevi, docente di Economia delle imprese cooperative all’Università La Sapienza di Roma, ha sottolineato il ruolo della cooperazione che “fornisce un contributo decisivo al Pil regionale e nazionale, alla crescita di nuove imprese e al sostegno dell’occupazione”.

Nel 2011, in Italia, sono nate 7.805 cooperative, di cui 438 in Emilia-Romagna, mentre nei primi sei mesi del 2012 le cifre ne segnalano 4.346 in Italia e 250 in Emilia-Romagna. “Si sono formati molti consorzi – ha aggiunto Zevi –, un indicatore significativo del fatto che i legami tra imprese sono un fatto rilevante ed uno strumento per il mercato globale, e per proiettare nel futuro il modello dell’impresa cooperativa”.

“La cooperazione può dare un contributo decisivo nella crisi perché risulta radicata nel territorio, non scappa all’estero per massimizzare i profitti e rivolge particolare attenzione al capitale umano – ha precisato Giuseppe Roma, direttore generale del Censis commentando i dati del Rapporto –. La globalizzazione pone nuove sfide. Le logiche di mercato devono trovare nuove idee e modelli, specie quando si parla di servizi e welfare. In Emilia-Romagna si potrebbero sperimentare nuove forme cooperative per gestire public utilities, in modo da sensibilizzare gli utenti e coinvolgerli nella gestione”.

Ad affrontare il tema della cooperazione sono intervenuti anche Giorgio Pighi (Sindaco di Modena), Emilio Sabattini (Presidente della Provincia di Modena), Giustino Di Cecco (Docente della Facoltà di Economia - Università Roma 3), Gian Carlo Muzzarelli (Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo Sostenibile Regione Emilia-Romagna) e Luigi

Marino (Presidente Alleanza Cooperative Italiane).

“La cultura cooperativa è un pezzo della storia e della vita di questa regione – ha notato Gian Carlo Muzzarelli – e i valori profondi come la mutualità sono radicati nel nostro territorio. La Regione, con la legge n. 6 del 2006, interviene sulla promozione e lo sviluppo della cooperazione. In questi anni sono stati oltre 70 i progetti promossi dalla Regione. Ora che siamo dentro ad un cambiamento profondo – ha aggiunto Muzzarelli – è necessario guardare con rinnovato interesse al modello della cooperazione, specchio di una comunità che sa rimboccarsi le maniche e di un nuovo rapporto tra impresa e lavoro. Occorre dare spazio alle esigenze reali delle persone ed è lì che occorre tornare”.

“Nel proclamare l’anno della cooperazione – ha spiegato Luigi Marino – le Nazioni Unite hanno inteso sensibilizzare l’opinione pubblica mondiale sull’attualità e sulla consistenza di questa tipologia di impresa, soprattutto sul ruolo delle cooperative per la riduzione della povertà, per elevare l’occupazione e l’integrazione sociale. La cooperazione è indice di una economia al servizio dell’uomo.

Le cooperative nascono sulla forza delle braccia e dal cuore della gente del territorio, sono flessibili, non si arrendono. Pur in questa fase difficile, innovazione, internazionalizzazione e managerialità indicano una strada obbligata alle imprese. L’investimento sul capitale umano, sulla patrimonializzazione delle imprese sono leve su cui insistere. Un segnale preciso – ha concluso Marino – è la nascita dell’Alleanza delle cooperative, un interlocutore unico che può dare stabilità nei rapporti con le istituzioni”.

*\*Ufficio Stampa Unioncamere  
Emilia-Romagna*

# IORIATTI

S.A.S.  
DI GEOM. IORIATTI IGOR & C.

## *Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro* *Progettazione - Consulenza - Formazione*

- R.S.P.P. esterno
- Valutazione dei rischi - Acustica - Vibrazioni
- Coordinatore della sicurezza - P.O.S. - P.I.M.U.S.
- Calcoli e progettazione termica
- Certificazioni energetiche
- Corsi primo soccorso - Antincendio



Viale Milano, 51

48015 Milano Marittima - Cervia (RA)

Tel. e Fax **0544.992384** - Cell. **348 5733149**

e-mail: [studioioriatti@gmail.com](mailto:studioioriatti@gmail.com)

## Eurosportello, il programma 2013 per sviluppare l'internazionalizzazione

**Giovanni Casadei Monti**

*Direttore Azienda Speciale  
Eurosportello*

I processi di internazionalizzazione e innovazione costituiscono una delle leve principali per permettere alle piccole e medie imprese di avviare lo sviluppo e rafforzare la loro capacità di competere sui mercati.

Nell'attuale situazione di forte rallentamento della domanda nazionale e incertezza sulla stabilità del quadro economico-finanziario, l'internazionalizzazione può costituire inoltre una strategia per compensare il calo della produzione destinata al mercato interno e acquisire nuove quote di mercato in Paesi i cui elevati tassi di crescita economica consentono di risentire meno della difficile congiuntura internazionale.

Alle imprese occorre dunque fornire servizi di supporto per rimanere sui mercati maturi e insediarsi su quelli emergenti, cercando la specializzazione attraverso la diversificazione della propria presenza su più aree di destinazione, da quelle tradizionali europee e occidentali fino ai mercati emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

L'Azienda Speciale Eurosportello accompagna le aziende nei processi di internazionalizzazione e di innovazione, fornendo servizi di supporto, orienta-



mento e assistenza specialistica.

Il programma di attività dell'Eurosportello per il 2013 è stato dunque costruito tenendo presente questo scenario di riferimento, ed è stato messo a punto, come ogni anno, di concerto con le associazioni di categoria del territorio nel quadro delle linee strategiche di indirizzo fissate dall'ente camerale in tema di internazionalizzazione, innovazione e trasferimento tecnologico.

Le linee di indirizzo sono riconducibili ad alcune priorità di intervento: la promozione all'estero delle filiere produttive del territorio, i servizi di assistenza ai processi di internazionalizzazione e innovazione delle imprese, il supporto ai processi di innovazione definiti dagli indirizzi strategici europei.

Il programma di attività tiene conto

inoltre delle sinergie con le pubbliche amministrazioni provinciali e regionali, con Unioncamere e il sistema camerale regionale, al fine di coordinare le iniziative in un quadro condiviso di indirizzo e sostegno alla proiezione internazionale delle imprese.

### • **Promozione internazionale di filiere produttive**

L'obiettivo è sviluppare la dimensione internazionale di filiere produttive che si caratterizzano per la presenza di una domanda estera di potenziale elevato interesse per l'acquisizione di prodotti o servizi.

### **Filiera della nautica da diporto**

Si prevede il rafforzamento della filiera su scala regionale in relazione a Paesi

di grande interesse per la prospettiva di crescita della domanda di prodotti nautici quali il mercato cinese e indiano, attraverso indagini di settore, strategie personalizzate di ingresso al mercato e azioni promozionali quali la partecipazione a fiere specializzate e l'organizzazione di missioni commerciali.

## Filiera agroalimentare

L'obiettivo è la realizzazione di attività di promozione all'estero dei prodotti alimentari locali, focalizzando l'attenzione su quelli a qualità certificata, indirizzandosi verso mercati europei ed extraeuropei affini a quelli italiani per gusti alimentari o potenzialmente ricettivi in termini di assorbimento; ugualmente rilevante in questa direzione appare l'attività di sostegno all'export agroalimentare e all'integrazione tra valorizzazione dell'enogastronomia e del territorio in chiave di promozione turistica, con azioni di marketing territoriale.

Le attività previste prevedono il ricevimento di delegazioni di buyers e operatori con incontri one to one, la partecipazione a eventi fieristici o mis-

sioni all'estero, la realizzazione di educational tour con operatori del turismo. Paesi obiettivo: Unione Europea, Brasile, Messico, Sud-Est Asiatico

## Filiera meccanica allargata

Le attività prevedono la realizzazione di progetti Paese per l'internazionalizzazione della filiera regionale della meccanica allargata in India e Russia, in collaborazione con il sistema camerale regionale, attraverso azioni informative e di abilitazione per l'accesso ai mercati, l'organizzazione della partecipazione a fiere all'estero e il ricevimento di delegazioni provenienti dai Paesi-obiettivo in occasione di manifestazioni fieristiche in Emilia-Romagna per incontri d'affari.

### • Servizi di assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese

L'obiettivo è innalzare il livello di conoscenza delle problematiche legate all'attività esportativa delle imprese e supportare le imprese sui mercati esteri con servizi mirati di ricerca partner, analisi del mercato, assistenza in materia doganale, fiscale, contrattuale,

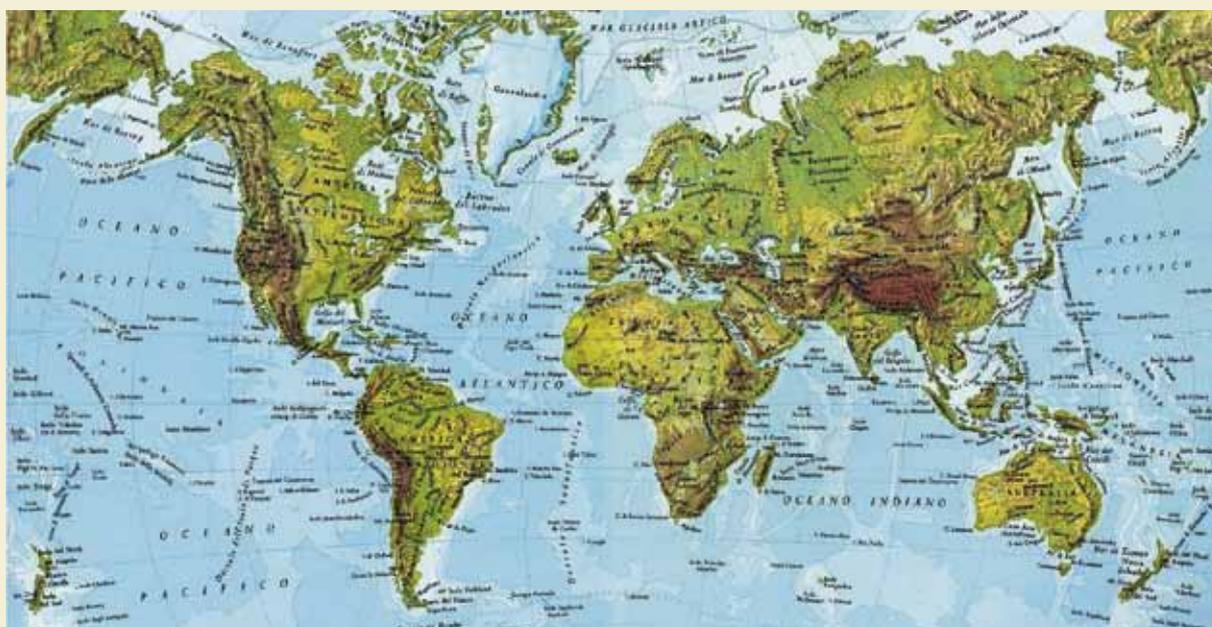
finanziaria.

### Azioni:

informazioni su Paesi, mercati, finanziamenti, ricerca partners commerciali, legislazione sul commercio estero; servizi di primo orientamento sui mercati della Russia, America Latina, Emirati Arabi, Cina, India; servizi di assistenza personalizzata e percorsi di internazionalizzazione su aree -obiettivo preselezionate quali il Mediterraneo, i Balcani e l'America Latina; assistenza a distanza per le imprese sulle tematiche del commercio estero: pagamenti internazionali, fiscalità, dogane/trasporti.

### • Attività formativa per l'internazionalizzazione e le reti di impresa

La finalità è di contribuire ad approfondire il livello della cultura imprenditoriale, manageriale, organizzativa e tecnologica delle PMI, per rendere le imprese più competitive e capaci di inserirsi stabilmente sui mercati internazionali. Si prevede il coinvolgimento delle imprese attraverso la realizzazione di corsi, seminari, cicli di incontri, focus





group, progetti per la condivisione di reti e risorse manageriali per l'internazionalizzazione.

#### **Azioni:**

progetto per l'utilizzo di figure professionali quali il temporary export manager per le imprese interessate a definire una strategia di internazionalizzazione;

assistenza specialistica sulle reti di impresa e lo strumento del contratto di rete, con la finalità di sensibilizzare le imprese interessate ad aggregarsi per organizzare in maniera più efficace la loro attività imprenditoriale;

corsi di formazione sui pagamenti internazionali, il diritto commerciale internazionale, la fiscalità, le normative doganali e dei trasporti internazionali

• **Innovazione, sviluppo sostenibile e integrazione economica europea: partecipazione alle politiche e reti dell'Unione Europea**

L'obiettivo è supportare le imprese a cogliere le nuove sfide competitive in tema di innovazione e sviluppo tecnologico provenienti dal mercato interno, mettendo a disposizione delle stesse il sostegno fornito dalle reti europee di supporto alle PMI (Enterprise Europe Network).

#### **Azioni:**

selezione e diffusione di profili di richiesta o offerta di cooperazione commerciale, produttiva, tecnologica tra imprese europee;

promozione e organizzazione di eventi di brokeraggio commerciale e tecnologico tra imprese in occasione di fiere di settore;

realizzazione di attività seminariali su tematiche relative alla legislazione europea, la partecipazione a programmi di ricerca, la brevettazione europea;

consultazioni delle imprese su temi specifici riguardanti l'impatto delle politiche comunitarie sulle imprese;

orientamento e assistenza sulle politiche comunitarie e i finanziamenti comunitari: informazioni, prima assistenza e attività di animazione sui finanziamenti previsti dai fondi strutturali Ue nei paesi dell'Est Europa per progetti di internazionalizzazione e sui finanziamenti previsti dai programmi di cooperazione transfrontaliera, con particolare riferimento ai Balcani;

realizzazione di corsi di formazione e attività di sensibilizzazione sui sistemi di gestione ambientale previsti dalla normativa europea Emas ed Ecolabel e attività di sensibilizzazione sulle opportunità di nuovi business fornite della green economy.

• **Innovazione e valorizzazione della proprietà industriale**

Le azioni prevedono lo sviluppo di ricerche di anteriorità in materia di marchi e brevetti, l'assistenza tecnica e normativa in materia brevettuale, la realizzazione del servizio "l'Esperto risponde" per approfondimenti con l'ausilio di professionisti, e lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e formazione per promuovere la cultura brevettuale.

• **Normativa tecnica**

L'Eurosportello dal 2012 è un ente accreditato per fungere da Punto di diffusione UNI, con lo scopo di permettere alle imprese interessate di consultare gratuitamente presso la sede camerale le normative tecniche volontarie dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI), elaborate per contribuire da un lato allo sviluppo tecnologico del settore industriale, commerciale e del terziario, dall'altro alla sensibilizzazione nei confronti delle imprese sui temi della qualità dei prodotti, la tutela dell'ambiente, la protezione dei consumatori.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Azienda Speciale Eurosportello,  
tel. 0544 481443  
fax 0544 218731  
e-mail: [euoinfo@ra.camcom.it](mailto:euoinfo@ra.camcom.it)  
Il nostro sito Internet:  
[www.ra.camcom.it/eurosportello](http://www.ra.camcom.it/eurosportello).  
Consulta la banca dati on line delle aziende ravennati che commerciano con l'estero: [www.expora.it](http://www.expora.it)  
Consulta il portale dell'iniziativa Nauticity: [www.nauticity.it](http://www.nauticity.it)

## RIVISTA ON LINE

Eurosportello pubblica una rivista specializzata quindicinale on-line sul commercio estero, International Trade, venduta in abbonamento alle aziende interessate.

Si tratta di uno strumento pratico per le aziende interessate a soluzioni ai problemi concreti che quotidianamente incontrano nell'attività di commercio con l'estero.

Per informazioni: 0544 481415;  
e-mail: [euoinfo@ra.camcom.it](mailto:euoinfo@ra.camcom.it)

## LA RETE UE

Enterprise Europe Network (E.E.N.) è la principale rete dell'Unione Europea a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese.

Eurosportello è membro ufficiale delle reti, tramite la partecipazione, insieme ad altri partners, al consorzio SIMPLER.

Per saperne di più:  
[www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu](http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu);  
[www.enterprise-europe-network-italia.eu](http://www.enterprise-europe-network-italia.eu)

## PREMIO AMBIENTE 2012: i giovani e le nuove occupazioni "verdi"

di **Maria Elisabetta Ghiselli**

Venerdì 28 settembre 2012 la Camera di commercio di Ravenna ha ospitato l'appuntamento biennale con il Premio Ambiente. Istituito dall'ente camerale nel 1998, si propone più obiettivi: sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulle problematiche ambientali, evidenziare i vantaggi competitivi del binomio innovazione ed ecologia per le imprese, rendere gli studenti protagonisti ed attori principali della riflessione sul tema del rapporto uomo-ambiente. Perché possano divenire, un domani, cittadini, consumatori, e, forse, imprenditori consapevoli e responsabili. Nell'edizione 2012 ampio spazio è stato lasciato alla sezione dedicata alle scuole superiori della provincia di Ra-

venna, ideata e svolta in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Università di Bologna-polo di Ravenna. Anche la tavola rotonda "Salvaguardia dell'ambiente, sviluppo economico e mondo del lavoro: la sfida del territorio romagnolo" è stata incentrata sul tema del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dalle nuove professioni legate alla green economy. Ha aperto i lavori il presidente camerale **Gianfranco Bessi**, ricordando che il Premio Ambiente rientra quest'anno nel programma celebrativo dei 150 anni della Camera di commercio di Ravenna e ribadendo la volontà di dare risposte concrete alle crescenti difficoltà occupazionali dei giovani attraverso il consolidamento dell'impegno camerale per l'integrazione fra scuola e imprese.



Al centro, **Silvio Bartolotti** (Micoperi Srl) tra **Gianfranco Bessi** e **Paola Morigi**, rispettivamente presidente e segretario generale della Camera di commercio di Ravenna

### SALVAGUARDIA AMBIENTALE, PREMIO ALLA MICOPERI

La Menzione speciale di merito "Salvaguardia ambiente e territorio" è stata attribuita alla **Micoperi srl**, azienda ravennate operante nel settore dei servizi nell'offshore petrolifero, attualmente impegnata nel recupero della Costa Concordia con un progetto prescelto per le innovative proposte tecniche, adottate nel più assoluto rispetto ambientale; ha ritirato il premio Silvio Bartolotti, amministratore delegato nonché fondatore della Micoperi.

Per la **Sezione Scuole**, vincitore della sezione "Elaborazione di un progetto/prodotto innovativo" è

• **Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità di Cervia**

Dirigente scolastico: prof.ssa Carla Maria Gatti

Titolo dell'elaborato: "Adottiamo un'area"

Classi: 2<sup>A</sup> e 2<sup>F</sup>

Tutor: prof.ssa Laura Giovanardi (materia d'insegna-

mento: scienze della terra - biologia).

Vincitori ex-equo nella sezione "Realizzazione di un articolo dal taglio giornalistico" sono:

• **Istituto Tecnico Industriale ITI Baldini di Ravenna**

Dirigente scolastico: prof.ssa Lilia Pellizzari

Titolo elaborato: "Mondo Matto"

Gruppo studenti: Asioli Filippo, Chiavegatti Federico, Gemelli Simone, Gentili Davide, Tassinari Matteo.

Tutor: prof.ssa Magrini Ambra, prof. Mirri Andrea (materie d'insegnamento italiano e TPB)

• **Istituto Tecnico Commerciale Compagnoni di Lugo**

Dirigente scolastico: prof.ssa Milla Lacchini

Titolo elaborato: "Moda, pubblicità, ambiente"

Classe: 3N Mercurio

Tutor: prof.ssa Maria Luisa Casale (materia d'insegnamento: discipline giuridiche ed economiche)



### Il gruppo di ragazzi premiati

**Claudio Casadio**, presidente della Provincia, ha sottolineato che "sfida", oltre che parola chiave dell'incontro odierno, è il termine che segna il cammino delle nuove generazioni; creare un modello di sviluppo in cui coesistano qualità della vita, benessere e impatto ambientale rappresenta un'ulteriore difficile sfida, che si può vincere attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sfruttamento di energie sostenibili.

**Guido Guerrieri**, assessore comunale all'Ambiente, ha affermato che, dopo la prima, grande rivoluzione industriale dell'Ottocento e la seconda, quella dei trasporti, dai cavalli alle macchine, dobbiamo ora affrontare la terza rivoluzione industriale, quella energetica. Perché petrolio e metano non ci forniranno benessere ancora a lungo.

**Cinzia Tartagni**, funzionario dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna, ha rammentato che la scuola costituisce un mezzo fondamentale per informare e formare anche sulle tematiche ambientali e ha riconosciuto l'importanza che il Premio Ambiente riveste dal 2010 per gli studenti delle scuole superiori della nostra provincia.

**Umberto Torelli**, giornalista e collaboratore del "Corriere della Sera", prima di moderare brillantemente i lavori della

Tavola rotonda, ha illustrato, avvalendosi di slides accattivanti ed efficaci, le professioni del futuro, legate al web e a internet: il gestore digitale gestirà la nostra web identity, il manager della terza età si occuperà delle esigenze personali e di salute degli anziani, l'esperto di nanomedicina darà vita a strumenti diagnostici e di terapia su scala subatomica, il cyberprofessore gestirà contenuti digitali e rapporti con gli studenti via internet, l'ecoingegnere progetterà mezzi di trasporto con materiali e carburanti innovativi, il bioarchitetto creerà pharmer urbani e serre verticali...

**Marco Abbiati** (docente di Ecologia dell'ateneo bolognese, sede di Ravenna) ha focalizzato il suo intervento sul concetto di sviluppo ecosostenibile, ribadendo che le attività dell'uomo fin da epoca greco-romana hanno provocato danni ambientali e che benessere e sopravvivenza umana dipendono dal controllo della crescita tecnologica e del consumo delle risorse naturali.

Per **Marco Gisotti** (giornalista scientifico, autore e scrittore), autore con Tessa Gelisio di una "Guida ai green jobs" che presenta 125 figure professionali appartenenti a 19 settori diversi, l'ambiente è una nuova risorsa e green economy e lavori verdi rappresentano le

vere opportunità per i giovani di oggi e di domani.

Secondo **Paolo Baldrati** (vice presidente Confindustria Ravenna con delega all'Ambiente) la green economy è fondamentalmente un problema di cultura; nel periodo 2008-2011 questo tipo di approccio ha permeato in Italia soprattutto il settore chimico, farmaceutico e petrolifero, mentre l'Emilia Romagna registra il maggior numero di imprese con certificazione Emas e sistema di gestione ambientale, con Ravenna tra i primi tre posti.

**Marco Versari**, responsabile marketing strategico della Novamont spa di Novara (azienda fondata negli anni '80 da Raul Gardini, oggi leader a livello internazionale nella produzione di bioplastiche derivanti da fonti rinnovabili), ha ulteriormente ribadito che l'ambiente va considerato un propulsore per lo sviluppo di una realtà economicamente sostenibile e competitiva su larga scala. Dopo un vivace dibattito, con gli studenti a porre diverse domande sugli effettivi sbocchi occupazionali nell'ambito dell'economia "green" e sulle politiche di collegamento scuola/lavoro, il momento clou del Premio Ambiente 2012: la consegna dei prestigiosi riconoscimenti.

## OMC 2013 Così convivono ambiente e sfruttamento energetico

Il settore energetico in questi ultimi anni è stato fortemente condizionato da diversi fattori, quali la crisi finanziaria mondiale, la persistente instabilità geopolitica nel Nord Africa e non solo, la volatilità dei prezzi. Permane l'esigenza di assicurare l'accesso globale all'energia necessaria al progresso economico. Questo impegno richiede significativi investimenti, lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate, ma soprattutto il dovere di tutelare le persone e l'ambiente in cui si opera.

Partendo da queste considerazioni è nato il tema che caratterizzerà la prossima edizione di OMC. Il contesto in cui l'industria del settore opera – che possiamo immaginare come un mare turbolento con continui cambiamenti – impone di tracciare o individuare "nuove rotte".

Naturalmente l'attenzione sarà focalizzata sul bacino del Mediterraneo.

Oltre agli argomenti puramente tecnici che verranno affrontati, una sessione speciale verrà dedicata alla *Social Responsibility*, a conferma dell'impegno dell'industria petrolifera ad operare in maniera rispettosa dell'ambiente, tenendo conto delle istanze e preoccupazioni del territorio.

Nella società civile i temi dell'ambiente, delle emissioni e della sostenibilità delle operazioni sono diventati una priorità, se non un'emergenza. La tecnologia e il know-how per realizzare attività compatibili con tali esigenze esistono e possono positivamente rispondere alle istanze e preoccupazioni che nascono dal territorio.

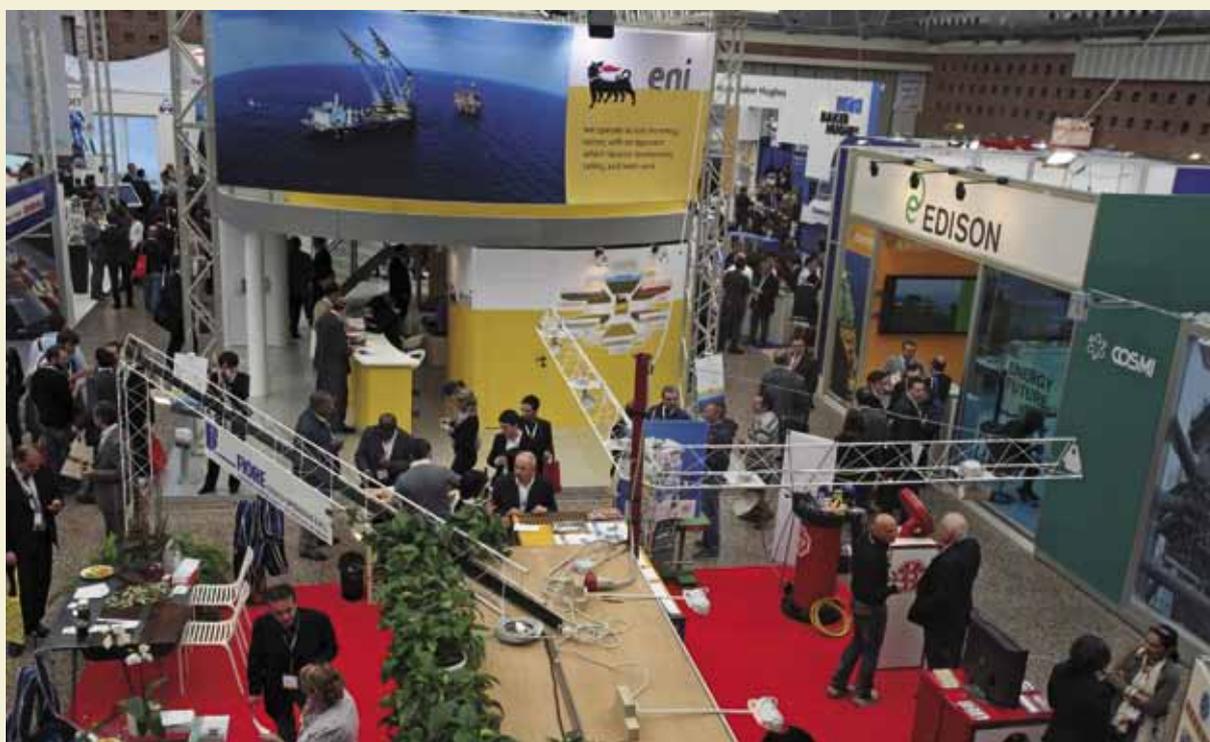
Questo consente di assicurare una crescita globale dell'economia nel pieno

rispetto dell'ambiente e nel contempo consentire un ampio accesso all'energia per combattere la povertà.

Per l'Italia, che con la nuova Strategia Energetica Nazionale mira a diventare lo snodo europeo dell'approvvigionamento di gas dai mercati extra EU, OMC sarà un'occasione importante per evidenziare le grandi competenze e professionalità dei suoi operatori.

Anche la Camera di commercio di Ravenna, ente fondatore della manifestazione, sarà presente con uno stand, insieme all'Autorità Portuale di Ravenna, per promuovere i propri servizi e il territorio.

Su [www.omc.it](http://www.omc.it) è possibile consultare il programma delle 26 sessioni tecniche suddivise in 3 giornate di convegni, la lista dei circa 500 espositori ed iscriversi per partecipare all'evento.



# NOVECENTO

ARTE E VITA IN ITALIA TRA LE DUE GUERRE



534be

## FORLÌ MUSEI SAN DOMENICO

2 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2013

Pittura, scultura, architettura, grafica, design e moda: **le arti**

Picasso, Carrà, Severini, Soffici, Casorati, Prampolini, Balla, Sironi, De Chirico, Oppi, Sbisà, Funi, Marussig, Campigli, Donghi, Ferrazzi, Dottori, Maccari, Janni, Cagnaccio di San Pietro, Martini, Andreotti, Fontana, Messina, Manzù, Guttuso: **gli artisti**

**Informazioni e prenotazioni mostra:**

tel. 199.75.75.15 - [www.mostranovecento.it](http://www.mostranovecento.it)

*Riservato gruppi e scuole* tel. 02.43.35.35.20 - [servizi@civita.it](mailto:servizi@civita.it)



Fondazione  
Cassa dei Risparmi di Forlì



in collaborazione con  
Comune di Forlì



## XIV ASSEMBLEA PROVINCIALE ELETTIVA



Presidente  
**Pederzoli Massimiliano**



Ritrovare il giusto valore delle azioni e del cibo per costruire l'Italia e l'agroalimentare che vogliamo. Con lo sguardo al futuro il 30 novembre si è svolta la XIV Assemblée Provinciale Elettiva di Coldiretti Ravenna, che ha provveduto al rinnovo della propria dirigenza per il quadriennio 2012-2016, stilando una fitta agenda di lavoro che, tra le sue priorità, pone al primo posto la necessità di ridare centralità all'impresa agricola lungo le filiere che portano il cibo dall'impresa agricola al consumatore.

### IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ELETTO IL 30 NOVEMBRE 2012

**Dalmonte** Francesco, **Piancastelli** Raffaele, **Banzola** Damiano, **Petitoni** Alessandro, **Zauli** Dante, **Servadei** Davide, **Ravagli** Alessandra, **Folli** Franco, **Valmori** Vittorio, **Donati** Daniele, **Bianchi** Roberta, **Giovannini** Francesco, **Francesconi** Gabriele, **Merendi** Giancarlo, **Bertoni** Gian Paolo, **Pini** Davide, **Lualdi** Alessandro, **Dalmonte** Nicola, **Merendi** Loris, **Anconelli** Gianluca, **Calderoni** Domenico.

# La sfida è produrre di più

DI PAOLO DE CASTRO\*

**L** percorso di riforma della politica agricola comune è un processo lungo che con vari appuntamenti l'Europa porta avanti da più di venti anni, con un filo logico coerente che ha visto ridurre le distorsioni ed incrementare il ruolo di land manager e produttore di beni pubblici svolto dai nostri agricoltori.

Lungo tale ragionamento, il nuovo appuntamento di riforma, entrato in una fase decisiva, cade in un momento di recessione economica, ma soprattutto in un'epoca di profondi cambiamenti negli equilibri economici mondiali. Le aree cosiddette emergenti del pianeta sono diventate i nuovi protagonisti dello sviluppo demografico ed economico globale, con ripercussioni importanti sull'equilibrio dei mercati alimentari internazionali. L'effetto sostituzione che ha accompagnato la trasformazione nelle diete di miliardi di persone che popolano queste aree sta producendo forti preoccupazioni internazionali, tanto che il tema della sicurezza alimentare è sempre più centrale nell'agenda internazionale.

Non è solo la crescita dei consumi a preoccupare, ma anche altri aspetti come la competizione tra produzioni food e no food, la finanziarizzazione dei mercati delle commodity agricole, il crescere delle emergenze ambientali e la maggiore frequenza degli eventi climatici avversi.

L'azione congiunta di questi e altri fattori fa della volatilità dei prezzi la nuova grande variabile dei mercati agro-alimentari. Minaccia non solo per gli abitanti delle aree più povere del mondo, ma tema che oggi diventa assolutamente strategico per tutti, l'Europa in primo luogo, che oggi ha la leadership mondiale della produzione alimentare e rappresenta il player più importante nell'arena del commercio agro-alimentare globale.

Oggi è quindi indispensabile considerare le nuove variabili in gioco e soprattutto la maggiore esposizione al rischio cui sono soggetti i nostri agricoltori, altrimenti il rischio è quello di perdere porzioni importanti del tessuto agricolo e con esse un patrimonio di valori e servizi essenziali per i cittadini europei. Questo significa accogliere con soddisfazione l'idea di un sostegno pubblico ancora più efficace nel lega-



“

Il presidente della  
Commissione Agricoltura del  
Parlamento Europeo parla del  
futuro del settore agricolo

”

re interessi degli agricoltori e interessi collettivi, ma anche essere consci che la sostenibilità economica è il prerequisito indispensabile affinché possa essere garantita continuità all'attività agricola.

La sfida è quella di produrre di più e di individuare formule efficaci e non distorsive per la gestione del nuovo panorama di rischi cui è esposto l'agricoltore. “Produrre di più inquinando meno” è uno slogan che semplifica bene questi ambiziosi obiettivi.

Uno slogan che va tradotto in politiche e strumenti. Su questo terreno si gioca la sfida del futuro dell'agricoltura europea, fatta da oltre 14 milioni di agricoltori e trenta milioni di lavoratori, che rappresentano spesso l'ossatura socio-economica di intere regioni rurali.

Ed è alla luce di tale contesto che, dopo mesi di dibattito, ha preso forma la controproposta del Parla-

mento Europeo sulla riforma della politica agricola comune. Un lavoro lungo e complesso, portato avanti dalla commissione agricoltura per rendere la proposta presentata dall'esecutivo UE più coerente con il nuovo scenario globale e per conseguire il raggiungimento di alcuni irrinunciabili obiettivi. A tal fine, le Relazioni legislative presentate in commissione agricoltura e gli oltre 7.000 emendamenti che le accompagnano, puntano in primis alla realizzazione di un efficace trade off tra obiettivi economici, ambientali e territoriali della Pac che, accanto alla sostenibilità ambientale degli agricoltori europei, possa garantirne la sostenibilità economica. Accanto a ciò, una politica agricola comune più semplice e flessibile per rendere la vita degli operatori più facile e meno burocratica. Infine, la necessità di rafforzare gli strumenti per la gestione dei rischi all'interno di un nuovo scenario in cui la volatilità dei prezzi sarà in futuro un fenomeno sistematico.

Siamo quindi entrati in una fase delicata e complessa del processo di riforma. Un momento chiave non solo per le risposte che la Pac saprà dare ai cittadini e agli agricoltori europei, ma anche riguardo alla stessa possibilità di concludere il negoziato entro i tempi stabiliti. Le ragioni di queste incognite sono fondamentalmente due. Da un lato, il legame indissolubile tra le decisioni sulle prospettive finanziarie e quelle sulla Pac; quello che decideremo non potrà essere slegato dal quadro delle risorse finanziarie

disponibili. Una condizione necessaria, che l'Aula di Strasburgo ha fatto propria nella Relazione sul quadro pluriennale finanziario pluriennale dell'Unione (2014-2020) e che sarà al centro dei prossimi importanti appuntamenti istituzionali. Primo fra tutti, la riunione di fine novembre dei capi di Stato e di Governo che si incontreranno proprio per discutere e prendere decisioni (speriamo certe e condivise) sulle prospettive finanziarie dell'Unione da cui dipenderanno anche le scelte, i contenuti e le ambizioni della futura agricoltura europea.

Dall'altro lato, sono gli elementi critici della proposta presentata dalla Commissione, diversi e diffusamente sentiti sia in Parlamento sia nel Consiglio, a rappresentare un'altra incognita sull'esito del futuro negoziato. Il lavoro dei prossimi mesi sarà determinante per sciogliere questi nodi. Solo attraverso un approccio di cooperazione e un lavoro istituzionale comune tra il Parlamento e il Consiglio UE dei Ministri dell'agricoltura, si potrà approvare la riforma nei tempi previsti e riempirla di contenuti ambiziosi. La co-decisione è il veicolo per migliorare il processo decisionale. Dovremo saperla utilizzare in maniera efficace per scongiurare che il rinvio della più importante politica economica e territoriale dell'Unione si trasformi in una possibilità reale.

*\* Presidente Commissione Agricoltura  
Parlamento Europeo*

## Il nostro mestiere è DARE SICUREZZA



Numero Verde  
**800.046340**



[www.colasvigilanza.it](http://www.colasvigilanza.it)  
[colasvigilanza@cielat.ra.it](mailto:colasvigilanza@cielat.ra.it)

**Ravenna - Via Romagnoli, 13**  
Tel. 0544.453333 - Fax 0544.453864  
**Codigoro - Via della Cooperazione, 5**  
Tel. 0533.719061 - Fax 0533.727098  
**Forlì - Via Aldrovandi, 14**  
Tel. 0543.774334 - Fax 0543.750308  
**Bologna - Via della Villa, 17/19**  
Tel. 051.6330265 - Fax 051.6330275

508be

**CIELAT** AMBIENTE  
Soc. Coop.



## Le nostre risposte al servizio dell'ecologia e dell'ambiente

Ufficio amministrativo:

Via Romagnoli, 13 – 48123 Ravenna  
Tel. 0544/608111 – Fax. 0544/608180

Ufficio operativo:

Via Baiona, 174 – 48123 Ravenna  
Tel. 0544/607910 – Fax. 0544/456865

[www.cielattrasporti.it](http://www.cielattrasporti.it)

509be



## Annata agraria 2012 bilancio modesto

**C**ome valuta il Tavolo Verde provinciale l'annata agricola 2012? Lo abbiamo chiesto al coordinatore, Antonio Sangiorgi.

Volendo tracciare un primo bilancio dell'annata agricola appena terminata, si può affermare che è stato modesto in quanto durante l'anno è capitato di tutto. In apertura il clima ci ha regalato nevicate copiose con tanto di temperature polari, e sette ondate di calore in estate; un vero e proprio bollettino di guerra iniziato a  $-20^{\circ}\text{C}$ , terminato a  $+40^{\circ}$ . Con un risultato finale caratterizzato da produzioni decisamente scarse e da prezzi altalenanti.

**Quali sono le principali problematiche del settore?**

Le principali problematiche riscontrate nel corso dell'annata 2012? Volendo stilare una sorta di classifica, direi che in Romagna al primo posto va messo il fenomeno della "siccità", che da episodica sta diventando sempre più strutturale.

La scarsità delle piogge primaverili, seguite dalle persistenti alte temperature estive, hanno dimostrato che il problema acqua, nonostante esista il CER che mitiga tale bisogno, è diventata una priorità. Servono risorse ed interventi per risolvere il problema

# ARCO

## LAVORI



**DIVISIONE  
LAVORI**



**DIVISIONE  
FACILITY  
MANAGEMENT**



**DIVISIONE  
MEDICALE**



**DIVISIONE  
ENERGIA**

**UNA RETE AD ALTO GRADO DI "INNOVAZIONE"**

IMPIANTI TECNOLOGICI  
COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI  
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE RETI ACQUA E GAS  
FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI  
GLOBAL SERVICE - GESTIONE DI GRANDI PATRIMONI IMMOBILIARI

**Sede:** Via A. Negrini, 1 – 48123 Ravenna, TEL: 0544 453 853 - FAX: 0544 450 337

**Email:** [arcolavori@arcolavori.com](mailto:arcolavori@arcolavori.com), **Sito:** [www.arcolavori.com](http://www.arcolavori.com) – **Portale:** [www.sinettica.net](http://www.sinettica.net)

**Filiali:** **Cagliari:** Viale Elmas, 33/35 **Ferrara:** Via del Mercato, 8 **Macerata:** Via Arcangeli, 23/A  
**Milano:** Via Colleoni 3, Palazzo Taurus Ingresso 2 Piano 5 Agrate Brianza (MB)  
**Napoli:** Via F. Provenzale, 1° Trav. sx., 5 **Pescara:** Via Cetto Ciglia, 8

in collina (invasi interaziendali), mentre in pianura vanno ampliate le opere di derivazione del Canale Emiliano Romagnolo. Perché, con un clima modi-



Antonio Sangiorgi, coordinatore Tavolo Verde

“  
Nevicate copiose e ondate di calore, con temperature da -20° a +40°, hanno portato a produzioni decisamente scarse e a prezzi altalenanti

”

ficato, senza acqua non è possibile fare agricoltura in modo moderno ed economicamente sostenibile.

#### **Il coordinamento romagnolo sta dando i risultati attesi?**

Nel corso del 2012, come area vasta, cioè come Romagna, il settore agroalimentare, anticipando le azioni di riordino proposte dal Governo per le Province, ha avviato con profitto una azione di collaborazione strategica sottoscrivendo due importanti accordi: sull'ortofrutta "Azioni per la valorizzazione delle produzioni ortofrutticole", firmato da tutte le rappresentanze in provincia di Ravenna il 23 gennaio; sulla zootecnia "Azioni per la valorizzazione della filiera zootecnica", firmato il 4 aprile 2012.

#### **È possibile fare previsioni per il settore?**

È chiaro che formulare oggi una previsione per il 2013 è una lotteria più che una previsione, comunque un appello importante penso che già si possa fare: quello di lavorare tutti con coraggio e determinazione per mettere in pratica le azioni che abbiamo concordato senza sconti e senza ritardi, sia nell'ortofrutta che nella zootecnia.

502be

Diamo **VALORE**  
alla tua **SICUREZZA.**

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**ASSICOOP**  
Romagna Futura

**RAVENNA**  
Via Faentina, 106 - Tel. 0544 282111

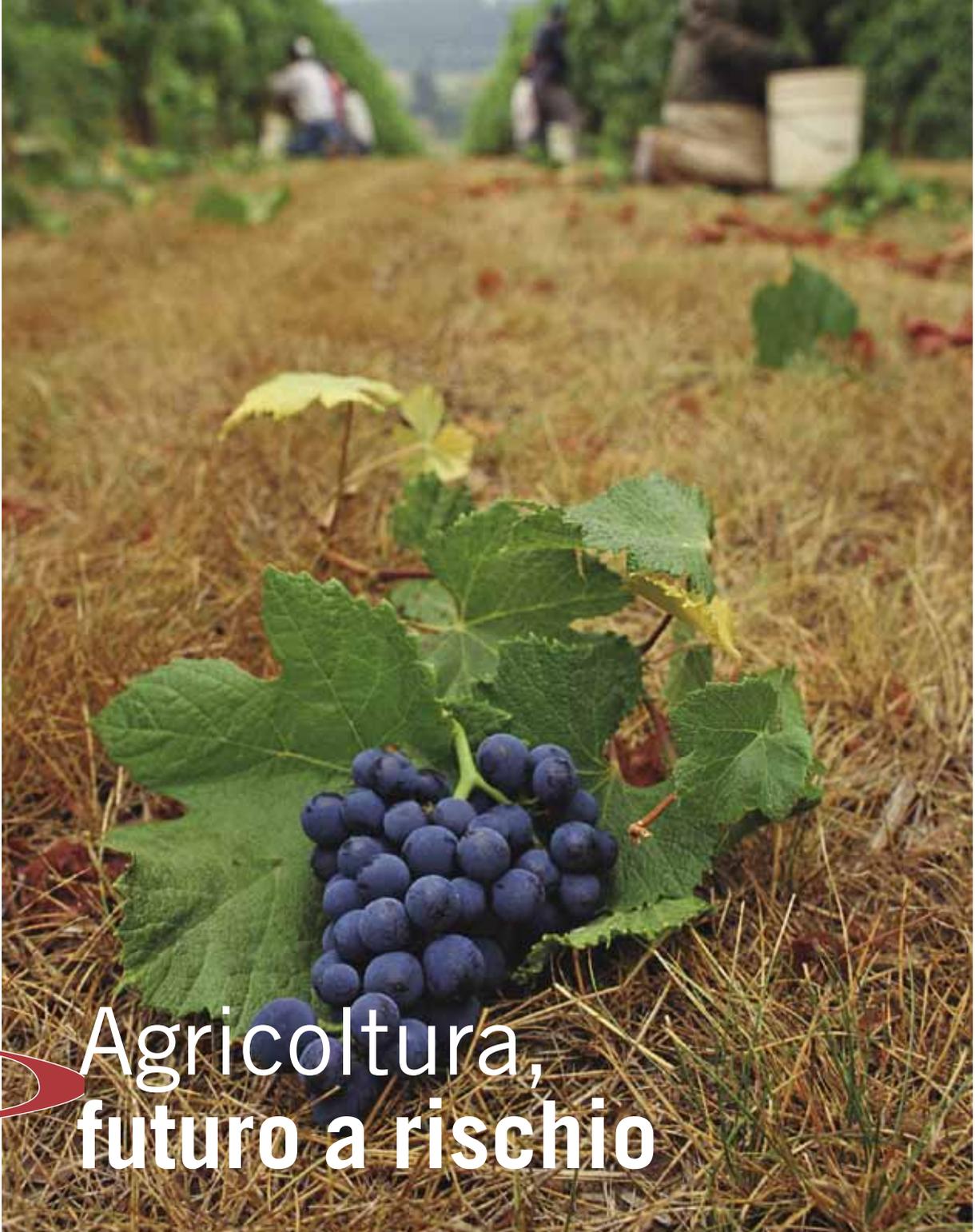
**FORLÌ CESENA RIMINI**  
**CERVIA CESENATICO CONSELICE**  
**FAENZA LUGO**

The logo for Radio LatteMiele features the word "radio" in a small, white, lowercase font inside a white-outlined square on the left. To its right, the word "LatteMiele" is written in a large, bold, yellow font with a thick white outline and a black drop shadow. The letters are rounded and stylized, with the "M" and "I" being particularly prominent.

**radio** **LatteMiele**

Ravenna 97.500 fm

infoline advertising:  
0544.511.311  
tutte le frequenze su:  
[www.lattemiele.com](http://www.lattemiele.com)



## Agricoltura, futuro a rischio

**C**on Paolo Pasquali e Danilo Verlicchi, presidente e direttore di Confagricoltura Ravenna, abbiamo fatto il punto sull'annata agraria. "È stata un'annata caratterizzata dalla grave siccità e da temperature elevate oltre i 40°C per molte settimane, e le produzioni ortofrutticole e cerealicole hanno fatto registrare prezzi discreti" commenta il direttore Verlicchi. "Soprattutto nella Bassa Lughe- se la siccità ha causato un calo della produzione di grano che in alcuni casi è arrivato al 40%. Quest'area non aveva ancora superato i problemi siccitosi del 2011. Teniamo conto che quest'inverno le forti nevicate hanno interessato il sud e l'est della nostra provincia, non il nord: nel Lughe- se la coltre bianca

non ha superato i 15 cm e la resa in acqua è stata forse inferiore a quella ponderata".

Questa situazione climatica si è trasformata in un notevolissimo aumento dei costi per le aziende agricole che hanno fatto un massiccio ricorso all'irrigazione: il prezzo del gasolio agricolo ha sfiorato 1 euro/litro, da ciò si percepisce che il problema non è solo rappresentato dalla disponibilità dell'acqua, ma di averla in azienda in pressione a prezzi sostenibili. Per la frutta e per la vite, le condizioni meteo hanno comunque significato un calo delle pezzature, addirittura di uno o due calibri, ed i prezzi fino al calibro B si sono mantenuti quasi sempre al di sotto dei prezzi di produzione. "Facciamo fatica a capire

# UNIMPIEGO

## CONFINDUSTRIA



## PER LA TUA AZIENDA SOLO **FIGURE ALL'ALTEZZA**

**Unimpiego Confindustria:** un servizio prezioso di ricerca e selezione per Aziende ed Imprese che ricercano personale.

Selezioni estremamente accurate, effettuate da operatori qualificati, permettono di individuare i candidati più idonei alle competenze e potenzialità richieste.

Il modo migliore per garantirsi risparmio di tempo e per avere una rosa di **candidati davvero all'altezza**, sui quali effettuare la scelta finale.



## UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



Società per intermediazione fra domanda e offerta di lavoro • Autorizzazione ministeriale del 17/11/2008 prot. 131/0021066

– SEDI DI RAVENNA E FORLÌ'-CESENA –

INFO: 0544/210411  
[www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it)

l'ottimismo manifestato da alcuni – commenta il presidente Pasquali – perché sono pochissime le colture che hanno consentito di spuntare prezzi medi in grado di coprire i costi di produzione. Soltanto la vendemmia ha registrato risultati positivi, ma soltanto a macchia di leopardo e quindi solo in alcune zone collinari o dove l'irrigazione ha compensato gli insulti della stagione”.

Infatti, come rileva Confagricoltura, un altro problema, manifestatosi in estate nella Bassa fin dal mese di luglio, una evidente e diffusa acinellatura, ha compromesso la qualità della produzione viticola”. Veniamo ai seminativi. Il mais tra tutti i cereali ha risentito in maniera drammatica della siccità, con una produzione talmente bassa da non compensare i semplici costi della raccolta, che spesso hanno superato i ricavi. Anche per sorgo, soia, girasole, le produzioni sono state minime. In particolare per mais e sorgo siamo passati da una produzione di 80-100 ai 15 quintali per ettaro.

Solo il sorgo, raramente, ha raggiunto rese di circa il 50% (da 90-100 quintali per ettaro a 40-50); si può dire che abbia raggiunto plv tali da compensare i costi di produzione. Peraltro le condizioni climatiche di quest'anno sono state ideali per lo sviluppo nel mais delle aflatoxine che hanno creato ulteriori problemi per la successiva commercializzazione. “Non è un problema che riguarda solo noi – aggiunge il direttore – ma questo è il vero problema della nostra agricoltura. I grandi produttori americani di mais sono tenuti a rispettare livelli di aflatoxine circa 10 volte superiori ai nostri, eppur esportano egualmente verso l'Europa; stesso discorso vale per gli ogm tipici delle produzioni d'oltre oceano. Credo che sia giunto il momento di una equa impostazione scientifica di questi problemi. Regole e parametri devono valere per tutti in un libero mercato, altrimenti la nostra agricoltura sarà sempre la più penalizzata e destinata a soccombere sotto la pressione economica di chi può produrre secondo normative meno limitative delle nostre.

Il comparto ortofrutticolo, in questo scorcio d'anno, è stato caratterizzato da abbattimenti piuttosto massicci che lasciano intendere una certa propensione da parte dei produttori agricoli all'abbandono di una frutticoltura che stenta a dare quelle soddisfazioni economiche necessarie per il mantenimento di un indotto così importante e significativo per la nostra provincia.

Un discorso a parte merita il tema delle agroenergie. “Abbiamo visto tramontare una opportunità importante come quella del fotovoltaico, perché è stata

modificata la legge impedendo di fatto gli impianti a terra ed i contributi si sono progressivamente ridotti. Fotovoltaico, biodigestori, eolico sono di fatto esclusi dal settore agricolo : speriamo ritrovino una loro economicità in un futuro molto prossimo. In più c'è la normativa regionale che individua le aree dove sono possibili i biodigestori; in pratica è una norma che ne impedisce la costruzione.

Le agroenergie avrebbero le caratteristiche per diventare una voce importante per i bilanci aziendali, poiché in sostanza rappresentano lo strumento per continuare a produrre anche in quei comparti le cui produzioni, destinate all'alimentazione umana o zootecnica, spesso non garantiscono il raggiungimento dei costi di produzione; non dobbiamo dimenticare che non più di due anni fa il grano tenero ha raggiunto prezzi di appena 120 €/ton. Le iniziative imprenditoriali legate all'agroenergia, sono pronte per dare ogni tipo di garanzia sulle tematiche del rispetto ambientale e della salute pubblica, ma non possono da sole sopportare tempi troppo lunghi e l'incertezza nell'ottenimento delle autorizzazioni, o peggio l'insopportabile peso esercitato dall'azione preconcepita degli onnipresenti comitati spontanei.

Le prospettive per il 2013 e la mancanza di novità dal punto di vista commerciale non lasciano immaginare per il prossimo anno novità degne di nota.

A fine anno i bilanci delle nostre aziende saranno negativi, caleranno gli investimenti e la capacità di recepire, ad ampio respiro, qualsiasi spinta innovativa o di rinnovamento.

“I risultati di questi anni mettono a rischio il futuro dell'agricoltura nei suoi comparti più importanti con le immaginabili ripercussioni sull'indotto ad essa collegato.

C'è il grande tema dell'imposizione fiscale, dell'I-mu. Le nostre aziende sono state colpite in maniera enorme su terreni e fabbricati, con aumenti di tre-quattro volte superiori rispetto alla precedente Ici. Poi ci sono gli accatastamenti che determinano una spesa prevista di 12-13 milioni di euro. Imposte sproporzionate, perché applicate addirittura ai fienili, che per le nostre aziende agricole sono una componente tradizionale e scontata”.

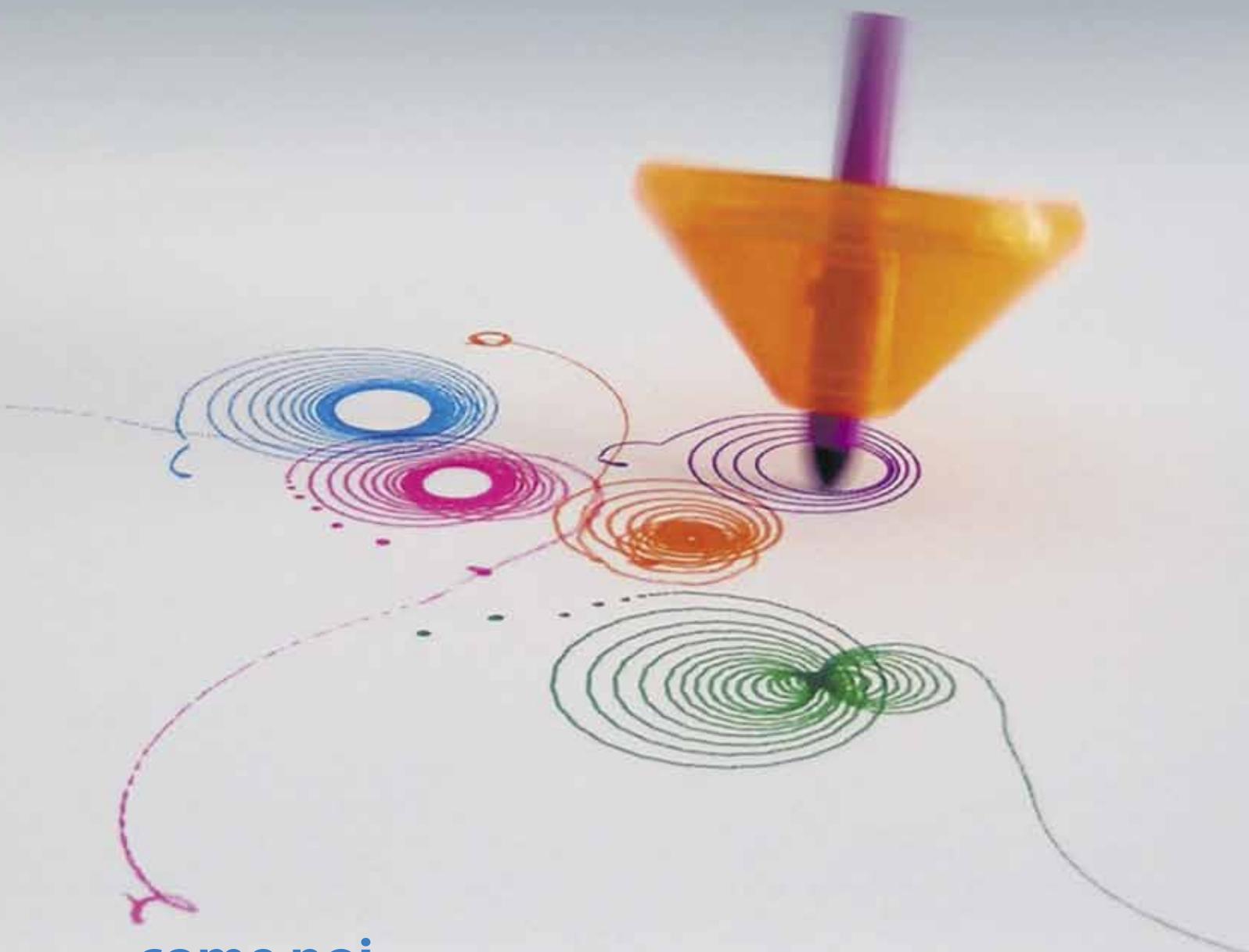
Infine, la burocrazia. “Gli enti pubblici non possono annunciare un taglio alla burocrazia solo perché trasferiscono questa burocrazia sulle spalle delle associazioni, con un aggravio di costi per i produttori agricoli nel momento in cui dovranno spendere i costi dei servizi burocratici, non più sostenuti dagli enti stessi con il proprio personale”.

“

**Confagricoltura:  
i bilanci delle aziende  
saranno negativi,  
caleranno gli investimenti  
e la capacità di recepire  
le spinte di rinnovamento**

”

# Il mondo gira intorno alla comunicazione...



## ...come noi.

### ■ Servizi di grafica e pre stampa

impaginazione libri e riviste, impianti esecutivi per prodotti stampati e multimediali, fotoritocco, prove colore certificate, lastre CTP.

### ■ Prodotti stampati in offset e in digitale

biglietti, inviti, pieghevoli, carta intestata, buste, volantini, locandine, manifesti, brochure, cataloghi, riviste...

### ■ Stampa plotter in grande formato

manifesti per affissione, banner pubblicitari, poster e pannelli fotografici.

## La comunicazione per far girare il mondo.

Full Print s.r.l. Via Giulio Pastore, 1x • 48123 Ravenna  
Tel. 0544 684401 • Fax 0544 451204 • info@fullprint.it • www.fullprint.it

**FULL  
PRINT**  
ARTI GRAFICHE





## Il Parlamento Ue e l'agricoltura

DI DANILO MISEROCCHI\*

**C**on un ulteriore ribasso degli aiuti diretti destinati all'Italia, la Commissione ha presentato ufficialmente le sue proposte per la riforma della Pac per il periodo 2014-2020 che dovranno essere approvate probabilmente entro la presente annata. Le risorse per i pagamenti diretti agli agricoltori italiani diminuiranno del 6,8% a prezzi correnti e di almeno il 17,5% in termini reali con il nuovo bilancio a regime nel 2020. A questo taglio lineare bisogna poi aggiungere riduzioni ancora maggiori per tutte quelle aziende che storicamente hanno beneficiato finora di pagamenti più elevati rispetto alla media nazionale. Dal 2014 partirà infatti un processo di «omogeneizzazione» degli aiuti Pac che dovrà portare a una distribuzione uniforme, all'interno dello Stato membro, basata sulla superficie agricola. Questo processo potrà avvenire su scala nazionale o regionale (gli Stati membri dovranno utilizzare criteri obiettivi e non discriminatori, quali la loro struttura amministrativa

o istituzionale e il potenziale agricolo regionale). Il superamento del vecchio pagamento unico aziendale, insieme al greening, è sicuramente la novità più importante e potenzialmente dirompente nella realtà italiana della riforma.

Il pacchetto legislativo presentato dalla Commissione è composto da quattro regolamenti di base (pa-

“

Riforma della PAC 2014-2020, la Commissione Europea propone un ribasso degli aiuti diretti destinati all'Italia. I dieci “punti chiave”

”

# IL LIBRO NEL CASSETTO



## Nuovi Talenti Letterari

1<sup>o</sup> Edizione 2012

Con il Patrocinio di

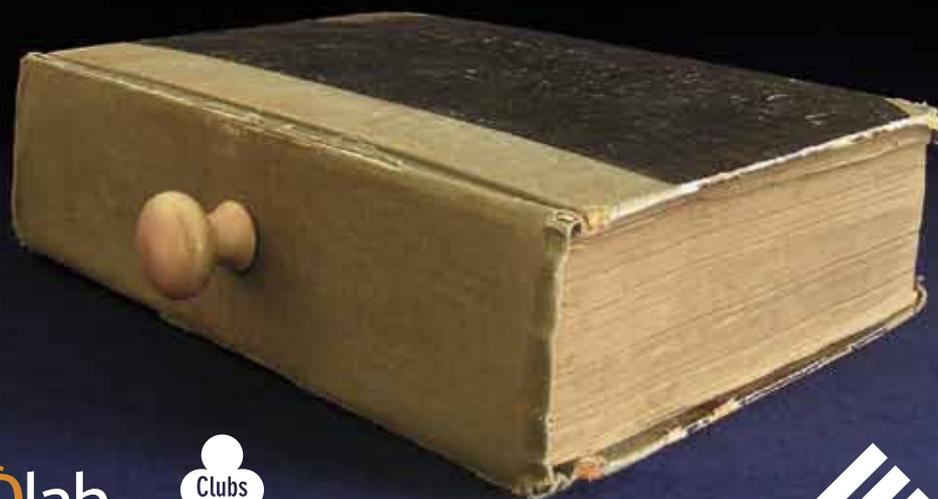


COMUNE DI RAVENNA



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

Ravenna  
**2019**  
CITTA' CANDIDATA  
CAPITALE EUROPEA  
DELLA CULTURA



in collaborazione con

TIPOGRAFIA  
**MODERNA**  
TIPOGRAFIA MODERNA Società Cooperativa per Azioni

**Qlab**  
design

Clubs  
lifestyle

**EM**  
Edizioni Moderna

facebook EdizioniModerna / #illibronelcassetto / #edizionimoderna

Via G. Pastore, 1 - 48123 Ravenna - Tel. +39 0544 450047 - Fax +39 0544 451720 - info@tipografiomoderna.com - www.tipografiomoderna.com

gamenti diretti, organizzazione comune di mercato unica, sviluppo rurale e finanziamento della Pac) più tre regolamenti minori per disciplinare il periodo di transizione e adattamento alle nuove regole. Su tutti dovranno ora trovare un'intesa Consiglio e Parlamen-

to Ue che per la prima volta è chiamato a giocare un ruolo chiave nel processo decisionale anche in materia di agricoltura.

*\* Presidente Confederazione Italiana Agricoltori*

## I DIECI PUNTI CHIAVE DELLA RIFORMA

### 1) Aiuti al reddito più mirati per dinamizzare la crescita e l'occupazione

Per valorizzare al meglio il potenziale agricolo dell'UE, la Commissione propone di sostenere il reddito degli agricoltori in modo più equo, semplice e mirato. L'aiuto di base riguarderà solo gli agricoltori in attività. Sarà decrescente a partire da 150 000 EUR con un massimale annuo di 300 000 EUR per azienda, pur tenendo conto del numero di posti di lavoro creati nelle aziende agricole. Inoltre, gli aiuti verranno distribuiti in modo più equo tra agricoltori, regioni e Stati membri.

### 2) Strumenti di gestione delle crisi più reattivi e adeguati alle nuove sfide economiche

La volatilità dei prezzi rappresenta un minaccia per la competitività a lungo termine del settore agricolo. La Commissione propone reti di sicurezza più efficaci e più reattive per i comparti maggiormente esposti (intervento pubblico e ammasso privato) e suggerisce di incentivare la creazione di assicurazioni e fondi di mutualizzazione.

### 3) Un pagamento "verde" per conservare la produttività a lungo termine e tutelare gli ecosistemi

Al fine di rafforzare la sostenibilità ecologica del settore agricolo e di valorizzare gli sforzi compiuti dagli agricoltori, la Commissione propone di riservare il 30% dei pagamenti diretti alle pratiche che consentono un uso ottimale delle risorse naturali. Si tratta di pratiche semplici ed efficaci dal punto di vista ecologico, e cioè: diversificazione delle colture, conservazione dei pascoli permanenti, salvaguardia delle riserve ecologiche e del paesaggio.

### 4) Ulteriori finanziamenti per la ricerca e l'innovazione

Al fine di porre in essere un'agricoltura della conoscenza che sia anche competitiva, la Commissione propone di raddoppiare gli stanziamenti destinati alla ricerca e all'innovazione in campo agronomico e di fare in modo che i risultati della ricerca si concretizzino nella pratica attraverso un nuovo partenariato per l'innovazione. Questi fondi permetteranno di promuovere il trasferimento del sapere e la prestazione di consulenza agli agricoltori, nonché di sostenere progetti di ricerca utili per l'attività agricola, stimolando una cooperazione più stretta tra il settore agricolo e la comunità scientifica.

### 5) Una filiera alimentare più competitiva ed equilibrata

Pur situandosi all'origine della filiera alimentare, l'agricoltura è molto frammentata e poco strutturata. Per rafforzare la posizione degli agricoltori, la Commissione propone di sostenere le organizzazioni di

produttori e quelle interprofessionali e di sviluppare le filiere corte dal produttore al consumatore, senza troppi intermediari. D'altra parte, le quote zucchero, che hanno perso la loro ragion d'essere, non saranno mantenute al di là del 2015.

### 6) Incoraggiare le iniziative agroambientali

Vanno prese in considerazione le specificità di ogni territorio e vanno incoraggiate le iniziative agroambientali a livello nazionale, regionale e locale. A tal fine, la Commissione propone che tra le priorità della politica di sviluppo rurale figurino la salvaguardia e il ripristino degli ecosistemi, la lotta ai cambiamenti climatici e l'uso efficiente delle risorse.

### 7) Facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori

Due terzi degli agricoltori hanno più di 55 anni. Per incentivare l'occupazione e incoraggiare le giovani generazioni a dedicarsi all'attività agricola, la Commissione propone di istituire una nuova agevolazione all'insediamento destinata agli agricoltori che hanno meno di quarant'anni, per sostenerli durante i primi cinque anni di vita del loro progetto.

### 8) Stimolare l'occupazione rurale e lo spirito d'impresa

Al fine di promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità, la Commissione propone una serie di misure intese a stimolare l'attività economica nelle zone rurali e a incoraggiare le iniziative di sviluppo locale. Verrà creato, ad esempio, un "kit d'avviamento" per sostenere i progetti di microimpresa, con finanziamenti fino a 70 000 EUR per un periodo di cinque anni. Verranno rafforzati i gruppi di azione locale LEADER.

### 9) Maggiore attenzione alle zone fragili

Per evitare la desertificazione e preservare la ricchezza dei nostri territori, la Commissione offre la possibilità agli Stati membri di fornire un maggiore sostegno agli agricoltori che si trovano in zone soggette a vincoli naturali, grazie a un'indennità supplementare. Si tratta di un aiuto che andrà ad aggiungersi a quelli già disponibili nel quadro della politica di sviluppo rurale.

### 10) Una PAC più semplice ed efficace

Per evitare inutili oneri amministrativi, la Commissione propone di semplificare diversi meccanismi della PAC, in particolare i requisiti di condizionalità e i sistemi di controllo, senza peraltro diminuirne l'efficacia. Inoltre, sarà semplificato anche il sostegno ai piccoli agricoltori. Questi ultimi avranno diritto a un assegno forfettario annuo che va da 500 a 1 000 EUR per azienda. Sarà incoraggiata la cessione di terreni da parte dei piccoli agricoltori che cessano l'attività ad altri agricoltori che intendono ristrutturare la propria azienda.



Fammi vincere  
perché

più Gentili  
non ce n'è  
;) →

## CONCORSO "AL BAR E IN NEGOZIO"

*Vota il tuo commesso/a,  
o barista, preferito.*

Partecipare al concorso (e far vincere al tuo beniamino) è più che facile: basta cliccare sull'apposito banner di RavennaTg.it e compilare il semplicissimo format, con il nome del bar/caffetteria/negozio e della persona da votare. Aggiungi la motivazione della scelta (*È particolarmente cortese? Prepara un caffè eccezionale? Ha sempre un'attenzione in più?...*). Una sua foto, con breve intervista, sarà pubblicata sul sito RavennaTg.it e le segnalazioni pervenute saranno pubblicate in tempo reale.

Il 31 gennaio 2013 si terrà la premiazione dei più votati.

# RavennaTG.it

in collaborazione con

**PUBLIMEDIA**  
I T A L I A

  
**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA  
RAVENNA



## FAI, ortofrutta firmata agricoltori italiani

**U**na filiera più snella per rilanciare il made in Italy e garantire il giusto reddito al produttore. Questo l'obiettivo che si prefigge FAI, il progetto per l'ortofrutta Firmata Agricoltori Italiani promosso da Coldiretti. Mentre il consumatore italiano appare sempre più orientato verso il consumo di prodotti ortofrutticoli nazionali di qualità, le ultime campagne nel settore delle pesche e nettarine, produzioni simbolo dell'agricoltura ravennate, hanno posto in evidenza come i prezzi e gli acquisti al consumo abbiano premiato

il prodotto d'eccellenza, penalizzando le produzioni di qualità più scarsa.

I prezzi spuntati al consumo non si sono però tradotti in un deciso vantaggio finale per i produttori.

Questo accade per la situazione critica dell'organizzazione della filiera a valle dell'impresa agricola, che è diventata il fattore determinante per la competitività sui mercati.

In sostanza i costi intermedi, tra il campo e lo scaffale, pesano sul costo finale del prodotto ortofrutticolo a scapito del prezzo pagato al produttore. Costi fissi

*Festività 2012-2013*



*i nostri migliori Auguri  
di  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*



**PUBLIMEDIA**  
I T A L I A

troppo alti e una minore redditività delle vendite dovute a deboli strategie di differenziazione sul mercato.

Sono queste le criticità che impediscono di valorizzare adeguatamente il prodotto di qualità e che di fatto penalizzano l'agricoltura.

Proprio per eliminare le 'zavorre' che appesantiscono e allungano la filiera, Coldiretti lancia il progetto FAI, Firmato Agricoltori Italiani, che si propone di tagliare i troppi passaggi del cibo dal campo alla tavola che alimentano le speculazioni ma anche gli sprechi. Con il sostegno logistico dei Consorzi Agrari d'Italia, FAI commercializzerà solo prodotti nazionali con un passaggio diretto dalle aziende agricole ai canali distributivi e si affiancherà alla rete già attiva di quasi diecimila frantoi, cantine, malghe, cascine e aziende agricole trasformate in punti vendita, i millecento mercati degli agricoltori e le oltre cento botteghe di Campagna Amica già presenti su tutto il territorio nazionale (vedi riquadro).

Secondo l'analisi di Coldiretti, per ogni euro speso da un consumatore solo 17 centesimi restano alla produzione.

In questo modo un chilo di frutta costa meno di una tazzina di caffè, nonostante che produrre un chilogrammo di pesche significhi investimenti, competenza, lavoro, capacità imprenditoriale, utilizzo di manodopera e di costosi mezzi di produzione.

Con FAI, come per la vendita diretta, Coldiretti intende fornire una spinta decisiva nella direzione di ridare valore alle produzioni agricole, ricorrendo ad un nuovo sistema di forniture dirette dei prodotti italiani ai sistemi distributivi, dando così risposta anche alle richieste dei consumatori di riconoscere l'identità e l'origine delle produzioni alimentari.

“ Il nuovo progetto di Coldiretti per promuovere le grandi produzioni agricole italiane ”

## I NUMERI DI CAMPAGNA AMICA

Al progetto FAI si affianca la catena di vendita diretta organizzata dagli agricoltori e promossa in questi anni da Campagna Amica Coldiretti.

Nuovo tassello di questo mosaico a km zero sono 'Le botteghe di Campagna Amica', moderno canale commerciale parallelo alla grande distribuzione che va ad integrare la rete già attiva dei farmer's market. L'architettura commerciale della bottega si fonda su quattro perni: Campagna Amica, la fondazione che dispone del marchio omonimo; Consorzio Produttori (società cooperativa agricola di cui è socia Coldiretti), lo strumento per realizzare la 'catena'; l'imprenditore agricolo che offre il proprio prodotto; e il titolare della 'Bottega' che può essere un imprenditore agricolo singolo o associato o una cooperativa.

L'agricoltore che vuole rifornire il punto vendita deve accreditarsi presso la Fondazione Campagna Amica e associarsi al Consorzio Produttori.

Questa rete è organizzata per riportare reddito agli agricoltori, contrastando l'insostenibile furto di identità e di valore che subiscono i prodotti nel passaggio dal campo alla tavola.



www.

24

ROVIGO **24**ORE.it

FERRARA **24**ORE.it  
CENTO **24**ORE.it  
COMACCHIO **24**ORE.it  
IMOLA **24**ORE.it

RAVENNA **24**ORE.it

LUGO **24**ORE.it  
FAENZA **24**ORE.it  
CERVIA **24**ORE.it

FORLÌ **24**ORE.it

CESENA **24**ORE.it

JESI **24**ORE.it  
SENIGALLIA **24**ORE.it

ANCONA **24**ORE.it

SPOLETO **24**ORE.it  
FOLIGNO **24**ORE.it

PERUGIA **24**ORE.it

Città: CASTELLO **24**ORE.it

# ios

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 26 24

# RAVENNA24ORE.it

 **Mi piace**

**Seguici** 

**+1**



App Store



## SCARICA L'APP *è gratuita*

*tutte le notizie della tua città.*

